

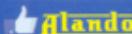
Alando

altri tempi

Il dopoguerra, gli anni Cinquanta, il boom economico e tutto quello che ne è seguito nel territorio del Comune di Rosignano Marittimo ma anche oltre. Le foto, i racconti, gli aneddoti e i confronti con la voce di personaggi VIP e VNP. Un esperimento editoriale

Edito da Comedit
Edizione 16 - 2012 - euro 4,00

facebook



SPECIALE Solvay Cent'anni

SOLVAY CENT'ANNI di CRONICA STORIA

www.lungomarecastiglioncello.it

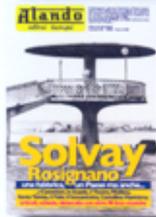
Da circa mezzo secolo siamo abituati a buttare via tutto, a volte anche la memoria.

Si trova nelle edicole del territorio o scrivendo una mail a: alando@alando.it **PRODOTTO EDITORIALE**

Alando
altri tempi

**SOLVAY
CENT'ANNI
di CRONI
STORIA**

4/7 Erenest & Alfred > **9** Cronistoria > **20** Sciopero e... > **23** 19 Marzo 1982 Wojtyla Papa alla Solvay > **25/27** 1988 il Referendum sul PVC > **31** Quel centro che mancherà per sempre > **32/33** La Conigliera > **35** 5 Febbraio 1974 ore 15.00 >

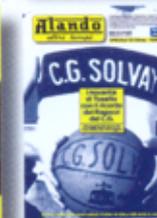


Alando
altri tempi

Della stessa collana editoriale

Alando, tentativo editoriale.
Prodotto realizzato da Comedit Edizioni
57016 Rosignano Solvay (LI)
Tel. 0586 3785381 mail: alando@alando.it

facebook **Alando**



FOTOQUADRI

Fai diventare la tua immagine un autentico quadro, realizzato su un pannello con effetto tela e con la costola stampata.



Vieni a trovarci e vedere il fotoquadro campione
Comedit - Edizioni
Rosignano Solvay Tel. 0586 375381



**Officina Autorizzata
FIAT**

Loc. Le Morelline
Rosignano Solvay (LI)
Tel. 0586 762977

Alando
altri tempi

Il logo alando riprende dal lettering della lambretta, cult degli anni 50/60.

Tentativo editoriale. E' un prodotto realizzato dalla Comedit Rosignano Solvay (LI) Tel. 0586 375381.

GRAZIE ALLA PREZIOSA COLLABORAZIONE DEL SIG. MILANI, TITOLARE DELL'INTERESSANTE SITO WEB lungomarecastiglioncello.it CHE VI SUGGERIAMO DI VISITARE. UN GRAZIE PARTICOLARE A CLAUDIO CASTALDI CHE SI RENDE SEMPRE DISPONIBILE.

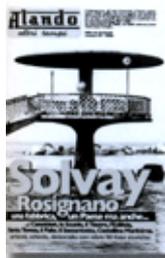
APRITE I CASSETTI > Inviatci i vostri racconti, le storie e le immagini che tenete nei cassetti o nelle scatole. Da quasi mezzo secolo siamo abituati a buttare via tutto, a volte anche la memoria. Per contattarci telefonare al numero 0586 375381 oppure scrivere alla mail: alando@alando.it



SOLVAY CENT'ANNI di CRONISTORIA

Torniamo sulla Solvay. Come potevamo farne a meno?

L'ultima volta (di Alando) è stata tra la fine del 2007 ed i primi del 2008, sembra un "lustro". L'iPhone aveva appena fatto capolino nei negozi "hi thec" ed il mercato dei telefonini era in mano a multinazionali dell'informatica che oggi sono messe male se non quasi scomparse, come i due famosi marchi di Motorola e Nokia. Il Social Network più famoso al mondo ideato da Zuckerberg oggi conta un miliardo d'utenti, nel 2007 era un club di "appena" 50 milioni di "amici". Nello stesso anno poi Microsoft regalava (si fa per dire) agli utenti il sistema "Vista", per noi - Apple dipendenti - la peggiore versione del sistema operativo di windows di sempre.



Insomma questo per dire quanto sono cambiati, in pochi anni (appena 6), alcuni aspetti della vita quotidiana di molti di noi, e solo paragonando l'Alando "Solvay un Paese una fabbrica" del

2008; immaginiamoci invece cosa possono essere stati cent'anni, e allo stesso tempo in questi cent'anni cosa è passato sopra alle teste, sotto ai piedi nel cuore e nell'anima; quanto la democrazia e la tecnologia si sono evoluti lasciando però dietro se elementi di criticità e conflitto Cent'anni che cercheremo, con questa edizione di raccontare giorno per giorno (in alcuni casi anche ora per ora), anno dopo anno, guerra dopo guerra, fascismo, Resistenza e dopo LIBERAZIONE; sviluppo e avanzamento produttivo così come il rischio, gli incidenti, i feriti e purtroppo in taluni casi anche i morti; ed ancora i numeri degli occupati, dei malati per "cause"; e le risorse delle materie care all'indigeno e allo sviluppo.

Cercheremo dunque di far scorrere in queste pagine - con una cronistoria - la presenza della Solvay a Rosignano; intervalleremo il giorno dopo giorno con approfondimenti di quegli eventi che hanno segnato la presenza della fabbrica nel nostro territorio. Un lavoro questo che è stato possibile grazie alle varie col-

laborazioni che si sono rese disponibili non appena abbiamo presentato il progetto.

Un grazie quindi va primo fra tutti ad Aldo Miliani, quello di lungomarecastiglioncello.it (che proprio in questo mese festeggia i primi 10 anni di "navigazione"), con il quale abbiamo creato una forte sinergia tra la "rete" e la carta.

Grazie anche a Giacomo Luppichini, Presidente dell'ANPI di Rosignano, che si è dedicato a rivedere quegli anni della guerra e della liberazione; grazie a Beppe, il quale ci ha inviato alcune righe sulla vicenda del referendum sul PVC che si tenne nel 1988 (vedi pagina 27) quando era Sindaco del Comune di Rosignano; grazie a quegli amici che con i loro ricordi e con le loro profonde conoscenze ci permettono di raccontare le vicende del passato del nostro territorio. Grazie poi a Claudio, che anche se con un po' di timore reverenziale arriva sempre con la sua pipa e la sua lucidità mentale per darci con la "penna rossa" quei consigli di chi ne ha viste tante.

Trentasei pagine che vogliono rispettare il motto con il quale stiamo andando avanti da tempo allungando però il periodo di altri 50 anni "Da circa un secolo siamo abituati a buttare via tutto, a volte anche la memoria"; Trentasei pagine che segnano la nascita e la crescita del paese di Rosignano che con la presenza Solvay ha lasciato un segno indelebile nel bene e nel meno bene.

AVVERTENZA:

- 1) Forse non sarà tutto perfetto e preciso, proprio per questo vi chiediamo, se trovate errori o mancanze, di comunicarcelo.
- 2) Ci fermiamo al 2011, anche se il centenario è il 2012, non solo perchè Alando vuole parlare del passato anche perchè ci lasciamo un spiraglio per poter ritornare su questo ultimo anno che ogni giorno che passa si arricchisce di novità che riguardano la Solvay e la sua presenza a Rosignano.



Rosignano Solvay è senza dubbio un fenomeno urbanistico particolare se si pensa che in meno di cento anni si è passati da zero a oltre 16.000 abitanti. Uno sviluppo veloce da attribuire, senza ombra di dubbio, alla costruzione della fabbrica da parte della Società Solvay che nel 1912, da parte del titolare Ernest Solvay, fu presa la definitiva decisione di costruire nel Comune di Rosignano Marittimo il proprio stabilimento di soda, attuando un piano di sviluppo urbano e sociale per i lavoratori e per tutto ciò che intorno alla fabbrica è venuto a creare.

Alando
altri tempi



**Ernest
&
Alfred**

IL PROCESSO DI FABBRICAZIONE DELLA SODA

La famiglia Solvay era originaria del Rebecq-Rognon, una località del Brabante vallone; Ernest, figlio di Alexandre, nasce nell'aprile del 1838, otto anni dopo la proclamazione dell'indipendenza del Belgio, e vive l'infanzia con suo fratello Alfred (due anni più piccolo) in un ambiente dove poterono assimilare i principi base della gestione di ogni affare, sia che si trattasse di saline, di cave o di commercio di derrate coloniali, i tre settori commerciali del loro padre Alexandre.

La presenza del fratello Alfred permise di ridurre gli insuccessi e di trarre il partito migliore dai successi. Per questo non si può separare l'opera dei due fratelli.

Ne è dimostrazione quello che Ernest scriveva ad Alfred nel 1877:

Alfred, una quindicina d'anni fa, io ti scrissi a Hull: ho trovato un processo di fabbricazione della soda, sono deciso a sfruttarlo, sono convinto che sarà un buon affare, vieni ad aiutarmi se la cosa ti attira. E subito tu accorresti, fiducioso in me come sei, e pronto in anticipo a fare di tutto per riuscire. Ma straparti così alla carriera commerciale che stavi facendo ed a cui avevi già dedicato parecchi anni, significava assumermi una grandissima responsabilità..... Sempre in guer-

ra fraternamente, eravamo sempre d'accordo; tu volevi che l'industria prima funzionasse, io che andasse avanti. Ma per riuscire c'era bisogno di tutt'e due, ed è così che facemmo allora il nostro processo; è da noi due che è nato, è il processo bi-Solvay ».

I fratelli si installarono in una vecchia fabbrica per sperimentare industrialmente il processo all'ammoniaca; è così che cominciano. Per il sale dovevano pagare 10 franchi d'imposta ogni 100 Kg.

Ignorano del tutto i lavori dei loro predecessori e con un po' di denaro familiare iniziarono l'avventura di cui certo non immaginavano tutte le difficoltà.

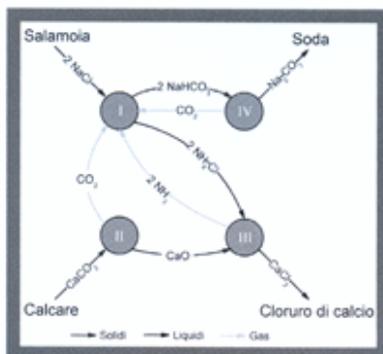
E' del 1861 la presentazione al Ministero belga, da parte dei fratelli Solvay, del loro primo brevetto:

Il mio processo consiste nel trasformare direttamente il sale marino (cloruro di sodio) in bicarbonato di sodio per mezzo di bicarbonato d'ammonio. Quest'ultimo può essere preparato con qualsiasi metodo: sia trasformando, con il calore e con il carbonato di calcio, i differenti sali ammoniacali, secchi o in soluzione, in carbonati che sono saturati in seguito con acido carbonico secco, oppure umido, disciolto o in stato di vapore.

Sia facendo arrivare simultaneamente in un recipiente chiuso i gas ammoniacale e carbonico (quest'ultimo in eccesso), secchi o mescolati con vapore acqueo, in modo da farli combinare tra loro.

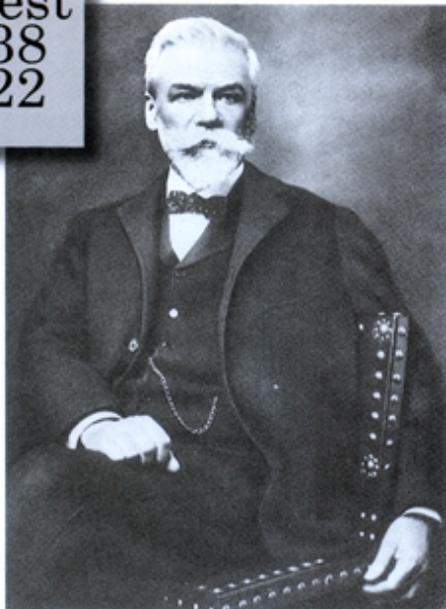
Sia facendo passare una corrente d'acido carbonico in una soluzione di carbonato di ammonio neutro preparato per via umida, come abbiamo detto sopra, oppure facendo arrivare il carbonato d'ammonio neutro sotto forma di vapore nell'acido carbonico in eccesso. Sia anche saturando di acido carbonico una soluzione d'idrato d'ammonio.

Ecco il modo in cui opero di preferenza: in una soluzione concentrata di sale marino contenuta in un recipiente chiuso, faccio arrivare una corrente di gas ammoniacale nella proporzione di una parte in peso di quest'ultimo per tre parti e mezzo di sale marino in soluzione. Si può giudicare quando tale quantità è stata assorbita seguendo l'aumento di volume della soluzione. Io saturo poi di acido carbonico questa doppia soluzione in un qualunque apparecchio gorgogliatore. Il sale marino precipita allora allo stato di bicarbonato di sodio e l'ammoniaca rimane in soluzione sotto forma di cloridrato.



Il processo Solvay per la produzione della soda (carbonato di sodio)

Ernest
1838
1922



Alfred
1840
1894



Questo bicarbonato di sodio precipitato e in seguito separato dalla soluzione per decantazione, poi messo a sgocciolare, lavato con acqua chiara, e infine pressato per ritirarne tutta l'acqua interposta. Si può allora essiccarlo per farlo in commercio in quello stato, o convertirlo in carbonato neutro per calcinazione in una storta leggermente riscaldata. Il gas carbonico che si svolge in questo caso è riutilizzato per una nuova operazione. Per quanto riguarda la soluzione di cloridrato di ammonio, essa serve a formare di nuovo dell'idrato

di ammonio mescolandola con la calce; questo idrato di ammonio si converte di nuovo in cloridrato e via di seguito, così che subirebbe le stesse trasformazioni indefinitamente se, durante le manipolazioni, non se ne perdesse una piccola quantità che si è obbligati a reintegrare. È evidente che invece del gas ammoniacale si può introdurre nella soluzione di sale marino l'ammoniaca liquida (alcali volatile), o uno qualunque dei carbonati di questa base; oppure porre il sale marino solido in una soluzione d'idrato d'ammonio o di carbonato: le altre operazioni rimangono sempre le stesse.

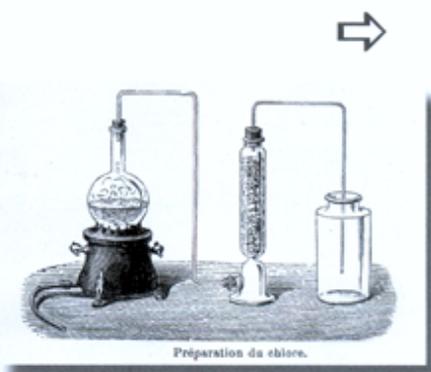
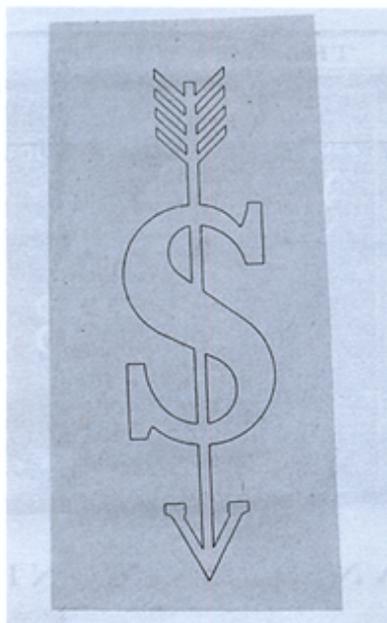
Io produco l'acido carbonico necessario per queste operazioni calcinando il carbonato di calcio in una storta o in un forno a calce ordinario. Nell'ultimo caso, si ottiene l'acido carbonico in miscela con azoto e un pò di ossido di carbonio e si deve estrarre questo miscuglio per mezzo di un estrattore. Regolando il fuoco o il tiraggio secondo la quantità di gas da produrre e, soprattutto, disponendo di un apparecchio gorgogliatore metodico ampiamente dimensionato, si può fare a meno di un gasometro. La calce fabbricata in questo modo è adoperata per la produzione di gas ammoniacali come è stato detto sopra. Per quanto riguarda le acque di lavaggio del bicarbonato di sodio, esse vengono aggiunte a quella che serve a sciogliere il sale marino. Mi riservo il diritto di trattare il mio residuo liquido di cloruro di calcio con solfato di sodio, allo scopo di trarne il cloruro di sodio necessario per questa fabbricazione e per la fabbricazione del solfato di calcio usato nel commercio.

Bruxelles, 15 Aprile 1861.
f. E. Solvay

I primi sei mesi del 1862 passano in alterne vicende, rischiando anche di morire a causa di una fuga di gas durante una riparazione effettuata senza fermare le macchine. Cadono a terra nell'officina in preda ad asfissia, come pure il loro assistente, il ritorno fortuito di un loro operaio gli salva la vita.

Cinque minuti di ritardo e l'inventore della soda, anziché passare alla storia, sarebbe stato l'oggetto soltanto di poche righe nella pagina della cronaca. Ma gli esperimenti proseguirono. I fratelli riuscono tenacemente a mettersi in contatto con le fabbriche capaci di sfruttare il loro processo, ma, ogni tentativo fallisce; tutti gli declinano le offerte.

Malgrado la ricerca sui brevetti abbia rivelato come il processo non sia davvero una novità, la famiglia sostenne ancora Ernest ed Alfred.

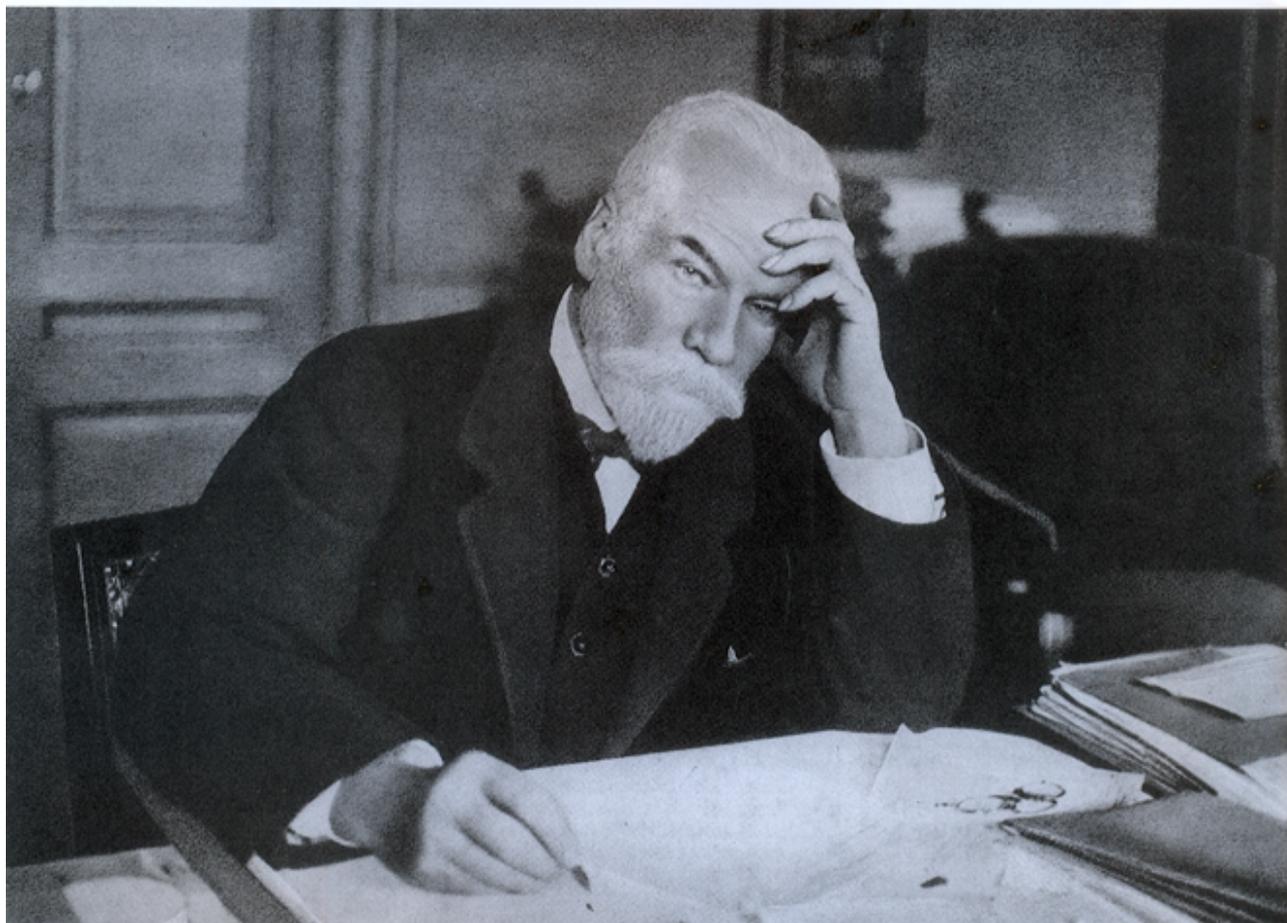


Alando
altri tempi

Ernest Solvay 1838-1922

Cittadino onorario del Paese Nuovo

Nell'autunno del 1914 il Consiglio Comunale deliberò all'unanimità di conferire la cittadinanza onoraria ad Ernest Solvay uomo dalla mente superiore, scienziato e filantropo che grazie alla sua fabbrica verranno assunti stabilmente molti operai e si accresceranno così anche le entrate comunali.



Nel 1914 il Consiglio Comunale nominò la località intorno allo stabilimento in **Rosignano Nuovo**, ma pochi giorni dopo la decisione fu revocata lasciando solo il nome **Rosignano** che però risultò subito non adatto poiché ingenerava confusione con il capoluogo. Nella seduta del 20 agosto 1917 si stabilì che il nome Rosignano sarebbe stato seguito da quello della fabbrica Solvay - fra l'altro **Ernest Solvay** aveva già ottenuto la cittadinanza onoraria di Rosignano onoraria nel 1914 - unico caso in tutto il mondo. La questione fu poi definitivamente risolta però solo nel 1936.

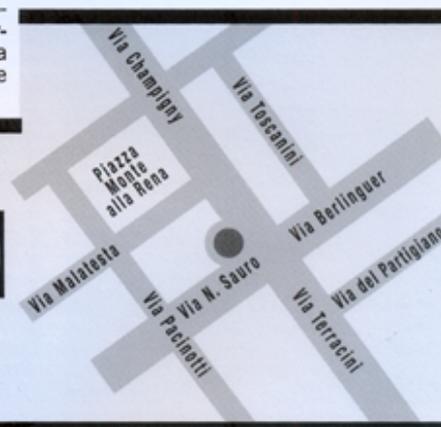
NUOVO



Parrucchieri per Uomo

STYLING UOMO

di Calciano, Guiggi, Morelli snc
Piazza Monte alla Rena angolo via N. Sauro
Rosignano Solvay Tel. 0586 767952



Bruxelles, Consiglio Solvay 1911

Alando
altri tempi



Ernest Solvay è il principale sostenitore della Libera Università di Bruxelles (ULB), dove fonda l'Istituto di Fisiologia e l'Istituto di Sociologia tra e la Solvay Business School. È grande promotore della scienza, creando l'Istituto internazionale per la Fisica e Chimica a Bruxelles (1894).

Crea, con il supporto di varie personalità del tempo, scienziati e banchieri, una città della scienza con edifici, costruiti da architetti di fama mondiale, ancora visibili, dislocati in tutto il Parco Leopoldo. È lì che si tengono ogni 3 anni i Consigli Solvay. Per una settimana, una commissione di 20 esperti, si incontra per discutere di argomenti di attualità preparati con cura da illustri relatori. La prima edizione nel 1911 (la foto a lato ne è testimonianza), riunirà undici Nobel tra cui Marie Curie, Albert Einstein, Paul Langevin, Max Planck, Ernest Rutherford, Henri Poincaré e il duca Maurice de Broglie come segretario.

Un anno dopo costituiscono la Società ma altri pericoli sorgono, fino ad arrivare al 18 dicembre del 1864, la fabbrica di Couillet è pronta a partire ed Ernest scrive a Léopold Querton, suo cognato:

«Ho passato la giornata e la notte di ieri a Couillet, a provare con acqua i nuovi apparecchi. Hanno tutti delle perdite, ma nulla di grave... sono contento del risultato generale. Dopo le riparazioni, proveremo di nuovo e spero che col nuovo anno sia possibile immettere sul mercato le merci di nostra fabbricazione. Il nostro pozzo non da acqua sufficiente, così dobbiamo mettere un tubo aspirante dalla Sambre, ci vorranno circa otto giorni. Speriamo che non geli in modo eccezionale».

Ma gelò in modo così eccezionale che furono costretti a raschiare la terra attorno ai loro tubi.

Ed il primo giorno dell'anno 1865 che doveva avere inizio la fabbricazione venne così descritto da Alfred: *«Abbiamo lavorato tutta la domenica; non sapevamo che fosse il primo di gennaio... Abbiamo appena scoperto una grossa perdita nel distillatore. Tutto andava così bene».*

Infine la fabbrica comincia a funzionare mediocrementemente: invece di parecchie tonnellate produce 600

o 800 Kg., quantità che si spera di aumentare, ma non si riesce mai a raggiungere il rendimento previsto. *«Tutti i nostri sforzi hanno sempre fatto — scriveva Ernest — a funzionare solo per qualche giorno su un piede di produzione da 2 a 3.000 Kg. per poter avere un giudizio definitivo sul nostro affare, ma è la terra promessa che vediamo sempre e che non riusciamo mai a raggiungere».*

Il 3 agosto Ernest scrisse ancora: *«Il processo riuscirà, di questo sono certo, ma ci vuole tanta perseveranza e l'opera non è finita. Tutto potrebbe essere più rapido se si potesse abbracciare quando si vede quel che c'è da fare; ma siamo in una situazione che fa riflettere».*

La situazione finanziaria dell'impresa è disastrosa, le risorse piano esauriscono. In settembre la produzione aumenta leggermente arrivando a 1.000 Kg. Ma una fessura viene a crearsi nel **«grande apparecchio»**. Viene tentato di farlo funzionare grazie ad una riparazione di fortuna del prezzo che si può ancora pagare. Viene diminuita un po' la pressione mentre viene aumentata leggermente la quantità di gas. Ma, dopo aver funzionato un po', il **«grande apparecchio»** esplose all'improvviso. Il suolo è coperto di rottami. Tutto sembra perduto.

La liquidazione sembra inevitabile. Il 29 Ottobre 1865, nella casa paterna, viene tenuto una specie di consiglio di famiglia dal quale scaturì la decisione di prendere a prestito la somma necessaria.

Tra ancora mille incertezze e preoccupazioni, il successo sembra vicino. Il 1° luglio Ernest scrive: *«Tutto continua ad andare bene; se non vi fosse la guerra ci potremmo dire salvi».* E nell'ottobre 1866 la guerra finisce con la Pace di Praga.

La fabbrica produce in quel periodo una tonnellata e mezza; poi due, e tre tonnellate nel 1869.... Il processo Solvay definitivamente decolla.



1920 La Direzione in costruzione
(lato mare/Vada)



Nel luglio 1912 viene firmato il primo contratto per l'acquisto dei terreni di Rosignano su cui verrà costruito lo stabilimento Solvay. Nel 1913 prendono il via i lavori di costruzione della fabbrica, delle case dei lavoratori, della stazione ferroviaria e delle altre opere pubbliche: a realizzare le costruzioni arriva a Rosignano anche un consistente numero di operai stranieri, la cosiddetta *"brigata dei mattonai belgi"*. Nell'autunno del 1916 inizia l'attività produttiva della fabbrica; la soda caustica è il primo prodotto ad uscire dai cancelli di Rosignano. Nel 1918 entra in funzione la Sodiera.

Il calcare, materia prima fondamentale per il funzionamento dello stabilimento, nel momento dell'avvio della Sodiera, veniva estratto dalla **Cava di Acquabona**, sopra Rosignano Marittimo.

Nel 1927 viene aperta a San Carlo, nel Comune di San Vincenzo, una nuova cava, tuttora funzionante.

A San Carlo, dove arriveranno a lavorare più di mille persone, tra operai ed impiegati, Solvay costruisce alloggi per i dipendenti, la chiesa, le scuole, il cinema, gli impianti sportivi.

La pietra calcarea estratta, viene trasportata a San Vincenzo in teleferica e qui caricata su vagoni ferroviari e trasportata in treno allo stabilimento di Rosignano.



Cava dell'Acquabona

SOLVAY CENT'ANNI di CRONI STORIA



1907

Giugno - Iniziano le prime trasferte di Monsieur Leon de Harven incaricato di rappresentare la Solvay in Italia, per proporre il progetto alle autorità governative. Il 30 Luglio viene autorizzata a praticare le ricerche su tutta l'Italia continentale, ed invitata a presentare una proposta in merito alla localizzazione dell'impianto d'estrazione del sale in soluzione, e del prezzo unitario da riconoscere al Monopolio di Stato.

1908

E' il **2 giugno** quando il Regio Prefetto di Pisa informa il Sindaco di Rosignano M.mo: *...una società belga ha intenzione di impiantare "un piccolo opificio" a sud di Livorno.*

1909

Il **23 aprile** La Solvay è in grado di formulare la sua proposta al Ministro. Si propone quale zona d'estrazione del sale la valle del Cecina. La vicinanza al giacimento statale di Volterra, la presenza delle altre materie prime, l'abbondanza d'acqua, la prossimità ai centri di consumo finale del prodotto, vengono indicate come le caratteristiche a favore di questa zona.

Il **9 maggio** l'ing. Jules Tricot inizia a Cecina la ricerca per Solvay per un sito adatto ad uno stabilimento di soda. Nei primi tempi opera nell'anonimato, in quanto la società non desiderava che venisse pubblicizzato il nome di Solvay, fino a quando non fosse stato firmato l'accordo per l'estrazione della salamoia.

Il **13 luglio** l'ing. Tricot acquista per Solvay (notaio Corcos) 2.500 mq. nel comune di S.Luce e 2.500 in quello di Rosignano da Raffaello Malenchini, oltre a 4.000 mq. in località Lecciaglia Alta a 600 metri dall'argine del Fiume lungo la ferrovia per Collesalveti.

1910

Sempre l'ing. Tricot assume un collaboratore in grado di aiutarlo a superare le barriere linguistiche, nella persona di Egisto Squarci, molto utile nei contatti con le amministrazioni pubbliche locali e nelle relazioni per la compravendita con i privati. Sempre nello stesso anno vengono acquistati 1.500 ettari dal marchese Ginori Lisci nella valle del Cecina e nella valle Lupicaia, per un giacimento di sale di grosse dimensioni.

1911

E' il **24 aprile** quando Solvay ottiene dal Ministero la facoltà di eseguire scandagli con trivella nei pressi di Volterra. 30 anni di concessione con diritto di rinnovo per altri 20, ma revocabile se lo stabilimento non sarà attivo fra 5 anni. I firmatari Enrico Bondi, Direttore Generale dei Monopoli di Stato e Edouard Hannon, gerente della Solvay. Nello stesso anno, il **28 agosto** l'ing. Tricot firma un accordo con Pier Nello Inghirami, per la concessione dei diritti di ricerca del salgemma nel sottosuolo.

1912

ERNEST SOLVAY prende la decisione definitiva di costruire nel comune di Rosignano il proprio stabilimento di soda. (Non è nota la data esatta, ma siamo alla fine di gennaio).

L'ipotesi Cecina, unica valutata fino a questo momento, viene accantonata in primo luogo perchè il terreno migliore è frazionato fra 79 proprietari, troppi per ottenere una comune intesa a vendere. Vi sono poi altre difficoltà legate alla realizzazione del raccordo con la stazione, sebbene il sindaco Pegolotti appoggiasse il progetto, alcuni gruppi economici cittadini boicottarono l'operazione. Nell'aprile viene concluso anche l'accordo definitivo, per l'estrazione del sale, con il marchese Ginori, che concedeva di effettuare ricerche a

Querceto, nei pressi di Montecatini (PI).

Il **7 Maggio** con rogito del notaio Corcos, Solvay acquista dal cav. Enrico Grandi l'area per la costruzione della fabbrica. 160 ettari per 400.000 lire, comprendente 4 poderi e tre case coloniche (Mondiglio, Quercioletta 1 e 2, Santa Rosa).

Il **15 maggio** viene firmato il contratto con Emilio Monti relativo al calcare di Rosignano, con pagamento di 45.000 lire (Acquabona)

Il **10 luglio** viene firmato il contratto con il barone Frédéric de Rochefort, (un nobile che eredita dai vicerè francesi in Italia) per l'estrazione del sale dalla proprietà di Buriano, situata tra i comuni di Montecatini (PI) e Volterra (PI). L'operazione era stata assentita dal Governo nazionale con Convenzione del 24.4.1911.

Il **7 agosto** Solvay acquista dal prof. Giovanni Biagi 5,5 ettari in zona Quercioletta per 15.000 lire.

Il **11 dicembre** Solvay acquista dal sig. Morgantini terreno, villa con 6 vani, casa colonica in località Lillatro per 106.000 lire. Qui sarà la prima Direzione operativa.

1913

E' il **28 marzo** quando l'ing. Alessio Herzen è nominato direttore dei lavori di costruzione della fabbrica prende alloggio a Villa Berti a Caletta.

Il **27 aprile** Solvay acquista da Emilio Monti per 45.000 lire l'area di scavo dell'Acquabona, risultata idonea dopo i sondaggi dell'anno precedente.

Il **15 settembre** il Consiglio Comunale delibera che alla nuova stazione ferroviaria in costruzione, sia dato il nome di Rosignano. L'azienda aderisce.

Il **17 settembre** iniziano i lavori per le fondazioni della nuova fabbrica. Il Comune di Rosignano informa la Camera di Commercio dell'inizio lavori, ed è l'atto di nascita ufficiale della Solvay in

1914 La Sodiera in costruzione

Alando
altri tempi

1916
327 occupati
di cui **50 donne**



Italia.

Il **4 ottobre** la ditta Borini di Bologna appalta i lavori di costruzione dello stabilimento.

Il **28 ottobre** l'impresa Rotigliano di Torino firma per la costruzione della casa del sorvegliante e due palazzoni all'Acquabona per 41.000 lire.

1914

E' nel **giugno** che viene fatto un contratto con il conte Mastiani Brunacci che si trova in cattive condizioni finanziarie: il terreno stava per essere messo all'asta dal Tribunale di Pisa. La società non poteva rinunciare a questo appezzamento di oltre 1100 ettari all'Acquabona, interessante sia per lo sfruttamento del calcare che come terreno di costruzione. La vicenda si chiude con il prezzo pagato di ben 1.300.000 lire. L'acquisto avviene ad opera dei f.lli Vestrini che rivendono a Solvay nello stesso anno tenendo per se la fattoria di Marittimo.

Il **18 luglio** viene fatta relazione a Bruxelles: *le officine sono pronte con porte e apparecchiature, la ciminiera è a quota 6m e 40. Per le caldaie siamo alla carpenteria metallica, per la sodiera ai basamenti. Posate le tubazioni ovoidali delle fognie stradali anche sotto via del Littorale. La stazione è a 1,20 m. di altezza e sono in corso le fondazioni per altre 3 case tipo 7 impiegate.*

Nello stabilimento in costruzione è attiva un'infirmeria diretta da Erina Casolari e dal dottore del capoluogo Giuseppe Grassi.

Il **4 ottobre** l'esercito tedesco invade il Belgio e il **4 settembre** viene sequestrato Ernest Solvay. Il Consiglio Comunale appositamente riunito conferisce ad Ernest Solvay la cittadinanza onoraria di Rosignano.

1915

Il **4 marzo** il rapporto Solvay sottolinea: raccordo ferroviario inaugurato, alla stazione mancano

solo le finestre, ultimate varie case tipo sette per impiegati, teleferica da Acquabona arrivata carpenteria. Ciminiera a 50 m. forni a calce struttura ultimata. Per seguire i lavori la Direzione viene spostata dalla villa Morgantini al Lillatro, alla casa Santa Rosa interna allo stabilimento. Per le case impiegati resta a cura dell'azienda tutta la manutenzione, energia elettrica a basso prezzo: 25 cent. per Kw, e poi tanto verde a orto e giardino intorno alle case, tenuto gratis dai giardinieri della società.

Il **13 settembre** L'ing. Herzen, in un rapporto a Solvay scrive: *si trovano gli operai conduttori, ma non abituati al lavoro in fabbrica, tornitori, aggiustatori, carpentieri sono quasi tutti militari.*

L'1 **ottobre** L'ing. Chardin fa domanda per installare un impianto provvisorio per la fabbricazione di soda caustica ad uso esplosivi. Domanda subito accolta.

Il **15 dicembre** lo stabilimento viene dichiarato ausiliario per decreto ministeriale, e potenziato al massimo per affrontare la produzione bellica. Arrivano macchinari dagli Stati Uniti.

1916

- L'ing. Herzen inoltra a Bruxelles una richiesta del personale per dare una scuola ai figli dei dipendenti, 37 bambini, 50 con i gli altri ragazzi della borgata. Propone gli uffici ex Direzione rimasti vuoti al Lillatro. Intanto realizza la biblioteca aziendale.

- **Nell'autunno apre la stazione ferroviaria.** La fabbrica inizia a funzionare. Sono impiegati in tutto 327 lavoratori, di cui 50 donne.

- **I ritmi di lavoro in fabbrica sono molto intensi;** alla caustificazione gli operai lavorano 12 ore al giorno, alle cave di calcare dell'Acquabona 10 ore nei feriali e 4-6 in quelli festivi. A tutti può essere dato un lavoro qualunque e diverso dal suo abituale, come pure chiesto di fare straordinari;

chiunque può licenziarsi "se libero da obblighi" con preavviso di otto giorni; la società, può licenziare, "senza indicarne i motivi", con lo stesso preavviso. Nessun riconoscimento alle organizzazioni sindacali, mentre sono "rigorosamente vietate" le riunioni, le discussioni, la propaganda di qualsiasi genere, il gioco, le sottoscrizioni e qualsiasi manifestazione collettiva, così come gli avvisi e le affissioni. Per tutti, con la legge del 31 gennaio 1904, assicurazione obbligatoria.

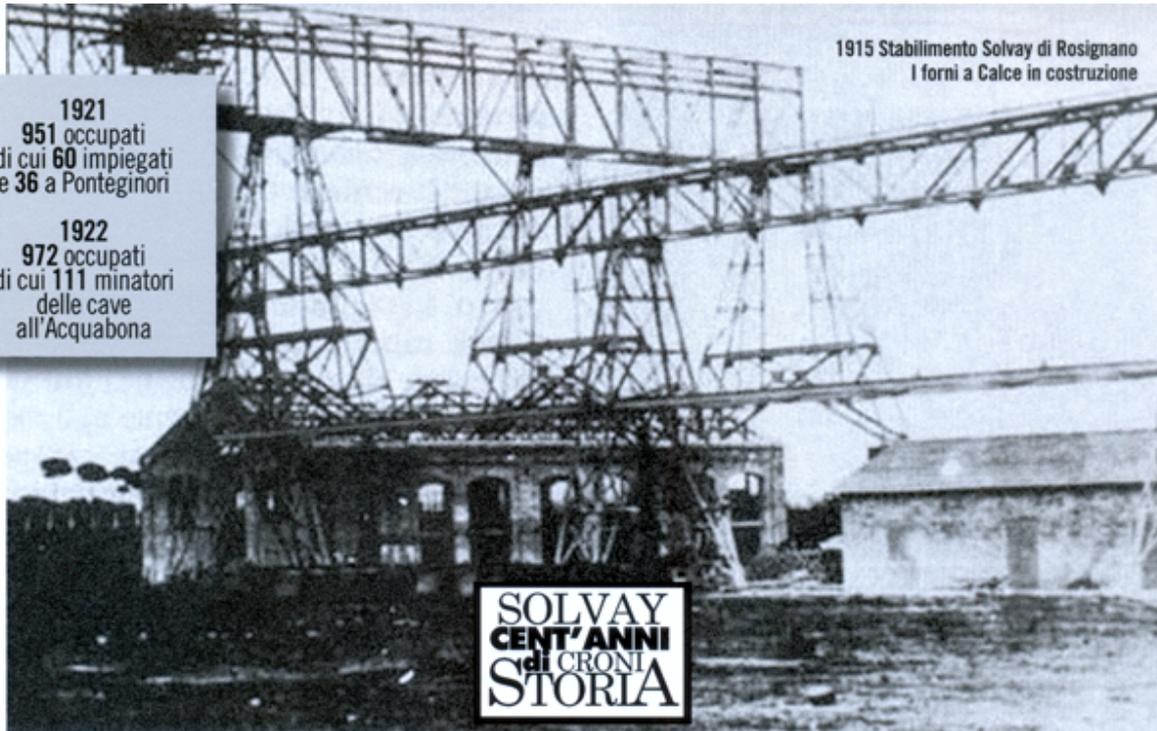
Il **31 dicembre** la produzione arriva a 531 tonnellate di soda caustica delle quali 486 avviate alle fabbriche di esplosivi. La produzione giornaliera sfiora le 20 tonnellate.

1918

La fame si fa sentire sempre più. La Croce Rossa americana invia 3.500 lire di aiuti. La Solvay comincia ad acquistare farina ed altri generi alimentari fornendo ai dipendenti il pasto di mezzogiorno.

Nell'agosto la Solvay tenta di avviare la produzione della soda con poco personale, ma rinvia per mancanza di carbon coke. E' Entro l'anno che inizia a funzionare con il calcare che proviene dalle cave dell'Acquabona a Rosignano Marittimo e la salamoia dai giacimenti di Querceto, a Ponteginori.

Nello **stesso anno** vengono iniziati a costruire gli alloggi anche per gli operai: sono dei "palazzoni" ovviamente più modesti, ("tipo 9"). Infatti ogni "palazzone" si articola in 4 appartamenti, tre di 4 stanze e uno di 5, con 460 mq. di orto-giardino. Non sono gratuiti, ma a differenza degli impiegati, gli operai pagano un canone di affitto: L. 15 mensili per un appartamento di 4 stanze; L. 16 per un appartamento di 5 stanze. Un canone modesto, giustificato come contributo per le spese di manutenzione, col tempo sarà soggetto a variazioni.



1915 Stabilimento Solvay di Rosignano
I forni a Calce in costruzione

1921
951 occupati
di cui 60 impiegati
e 36 a Ponteginori

1922
972 occupati
di cui 111 minatori
delle cave
all'Acquabona

SOLVAY
CENT'ANNI
di CRONISTORIA

1919

Col dopoguerra, la miseria e i prezzi alle stelle esplodono le tensioni sociali gestite sempre dalla Camera del Lavoro di Piombino. La vertenza per le 8 ore ha buon esito come pure quella per un aumento generale della paga del 25%.

Nel 1919 Solvay inizia la costruzione del Circolo Aziendale e dei Canottieri e si inizia a progettare l'ospedale

Nello stesso anno Solvay attiva la sirena dello stabilimento. Il primo segnale di entrata, corrispondente all'apertura dei cancelli, viene diffuso 15 minuti prima dell'ora fissata per l'inizio del lavoro. Al secondo segnale (5 minuti prima della stessa ora) ogni operaio deve aver fatto "il movimento della propria medaglia" (il cartellino di allora) e sia i medaglieri che le porte dello Stabilimento vengono chiusi. Al terzo segnale, dato all'ora precisa dell'inizio, il lavoro deve cominciare effettivamente in tutti i cantieri: ai ritardatari la prima mezz'ora non viene pagata. L'uscita è annunciata da un solo segnale, all'ora precisa della fine del lavoro, e nessun operaio può smettere prima del segnale stesso.

Nel settembre dello stesso anno alle cave dell'Acquabona inizia uno sciopero per il licenziamento di 3 operai. Il sindaco Attilio Gotti cerca di mediare e la vertenza si arresta senza però riassumere i licenziati, ma il malcontento resta al massimo e si avvia al punto di rottura.

A dicembre il sindacato chiede alla società Solvay aumenti economici e riconoscimento dell'organizzazione sindacale. La risposta secca è: nessuna trattativa con personale estraneo allo stabilimento.

il **17 dicembre** 62 lavoratori delle cave iniziano lo sciopero che si protrae durante le feste e Capodanno. Tutti i dipendenti Solvay appoggiano l'azione dei cavaatori e la Direzione mette in atto la serrata, mandando a casa 506 persone.

1920

Da gennaio la serrata continua per mesi, qualcuno è assunto alle cave della Magnesite allora attive tra Castiglioncello e Le Forbici, altri in campagna, ma la maggior parte è inattiva e la situazione diventa critica.

Il **29 marzo** la solidarietà comincia a venir meno ed alcuni sono decisi a rientrare. La fabbrica viene riaperta e qualcuno si presenta per riprendere il lavoro, ma vengono bloccati dagli scioperanti, tanto che deve intervenire la forza pubblica.

Il **6 aprile** Solvay riammette gli operai con più di 3 mesi di anzianità, man mano gli altri, escluso dieci persone ritenute elementi di disordine.

Il **6 aprile** la vertenza si considera conclusa dopo 4 mesi (lo sciopero più lungo nella storia dello stabilimento locale). Quasi tutti accettano quanto concesso: un modesto aumento, negata la soppressione del lavoro a cottimo, nessun riconoscimento dell'attività sindacale. La prova di forza è fallita.

Il **14 agosto** c'è un nuovo tentativo di agitazione degli addetti al carbone che contestano il lavoro a cottimo e il giorno dopo sono seguiti dagli altri scaricatori. L'iniziativa ha però poca presa.

il **20 agosto** 43 carbonai riprendono l'attività alle condizioni precedenti nonostante il licenziamento di 13 di loro. L'organizzazione sindacale che ora ha sede nel capoluogo prima si sfalda e poi scompare del tutto.

Il **10 dicembre** la Solvay comunica al Comune che intende aprire quanto prima una dispensa viveri per i bisogni del personale sito nella località. Sarà comunicata la data precisa di apertura e la nota dei generi che saranno messi in vendita.

Il **1 dicembre** viene inaugurato il Circolo Solvay. Sala giochi con buffet, biliardi, sala lettura e biblioteca, salone conferenze e spettacoli. Il settore impiegati è diviso da quello degli operai

1921

Nel dicembre la fabbrica occupa 951 persone fra i quali 60 impiegati e 36 operai a Ponteginori. Il canone di affitto dei palazzoni operai passa da L.15 e L.16 a L.20 e L. 23 rispettivamente per appartamenti di 4 e 5 stanze.

1922

La produzione Solvay raggiunge i 447.000 q.li di carbonato sodico, con 861 persone. Lavorano ora alle cave dell'Acquabona 111 minatori.

Tra il 1921 e il 1922 sorgono in tutte le frazioni del Comune le sezioni del Partito Nazionale Fascista. A Rosignano ciò avviene poco prima della marcia su Roma (28 Ottobre 1922). Molti esponenti di primo piano della Solvay aderiranno al PNF e saranno responsabili delle organizzazioni fasciste fino al 25 Luglio 1943.

1923

L'11 settembre viene rilasciato il certificato di abitabilità per il nuovo ospedale Solvay. 65 vani con le strutture più moderne sotto la direzione del dott. Giuseppe Rosicarelli assunto allo scopo.

Il **19 ottobre** la casa Pellizzari-Marcacci sul mare del Lillatro (poi abitata dai Gentili) viene trasformata in 4 appartamenti per lavoratori, dalla Solvay.

Tra **settembre e ottobre** entrano in funzione, vicino alla caserma dei Regi Carabinieri, la farmacia del dott. Michetti, l'ufficio di stato civile, l'ufficio postale, spostato dal fabbricato Tesi in via del Littorale, barbiere, dormitori, refettorio, dispensa viveri e due appartamenti. Vengono completate così le opere di supporto previste dallo stabilimento.

Sempre nell'**ottobre** viene completato, dalla Solvay, il nuovo edificio scolastico con 17 vani per gli alunni dell'intero paese che fino ad ora avevano fatto lezione al Lillatro nella ex villa Morgantini.

1922
Nasce
il GS
Solvay
calcio

Il G.S. Solvay nasce nel 1922 come opera sociale della Soc. Solvay con Amilcare Griselli e Sebastiano Marliani nei ruoli di maggiori esponenti del Consiglio.

La squadra già dalla nascita veste la tradizionale maglia bianco-blu a strisce verticali. E' una compagine che si fa subito onore e nei campionati di competenza otterrà risultati quanto mai significativi siglati da una serie di promozioni.

Nel 1929 vince tutte le partite del suo girone, successivamente supera le semifinali a Genova con la squadra del Fascismo per 2 a 1, vince la finale a Firenze con la squadra del Littorio, sempre per 2 a 1, conquistando il titolo di Campione Interregionale di III Divisione facendo capotito. La formazione era: Rodolfo "Foffo" Landi, Gino Corsini, Mario Bianchi "Carocci", Enrico Corsini, Gualtiero Gianfaldoni, Grezzi, Giulio Foca, Luigi Foca "Gigetto", Lenzi, Montelatici, Sergio Landi.



La squadra del G.S. Solvay vincitrice del Torneo Interregionale 1929.

Da sinistra:
Rodolfo Landi, Ghezzi, Enrico Corsini, Sergio Landi, Alfio Giaconi, Mario Bianchi, Gino Corsini, Gualtiero Gianfaldoni, Giulio Foca, Lenzi, Montelatici, Luigi Foca, Tofani. Come si vede dalla formazione le famiglie Corsini, Foca, Landi erano le prime fornitrici di giocatori alla squadra biancoblu.

1922
Nasce
il Partito
Nazionale
Fascista

Tra il 1921 e il 1922 sorgono in tutte le frazioni del Comune di Rosignano le sezioni del Partito Nazionale Fascista. A Rosignano avviene poco prima della marcia su Roma (28 ottobre 1922).

Molti esponenti di primo piano della Soc. Solvay aderiranno al PNF e saranno responsabili delle organizzazioni fino al 25 luglio 1943.



5/9/1926 - Festa grande al Paese Nuovo, si inaugura la prima Casa del Littorio del comune di Rosignano sulla centralissima Via del Littorale. I dipendenti Solvay e di altre ditte locali hanno dato due giornate di lavoro ed a far quadrare i conti ha provveduto poi come sempre in quei tempi, la Solvay che aveva anche ceduto il terreno a prezzo simbolico. L'immobile, raso al suolo dagli eventi bellici, fu,



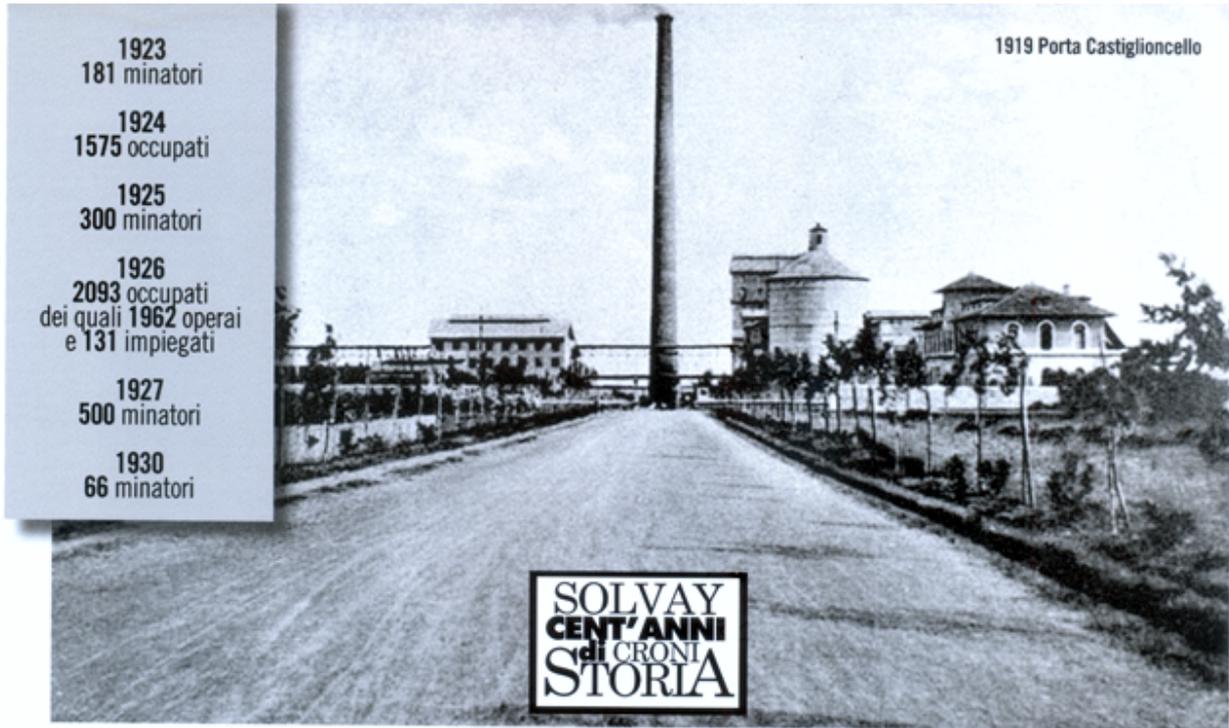
Inaugurazione della Casa del Fascio. Da sinistra: Amilcare Griselli, Carlo Leoni, Direttore Van Caubergh, C. Ciano, Angiolo Giaconi.



dopo la Liberazione, ristrutturato per iniziativa dell'UDI. (Unione Donne Italiane) adibito a sua sede, ad una sezione di asilo per l'infanzia e sede di associazioni democratiche e prese il nome di Casa del Popolo. Nell'agosto 1952 ci fu una manifestazione popolare con arresto di ex partigiani, contro la requisizione della Casa del Popolo da parte dello Stato per assegnarla alla Polizia di Stato che dal dopoguerra a quel momento aveva avuto una sede provvisoria a metà del viale Trieste in una villa della Solvay.



1938 Parata davanti alla Casa del Fascio.



1919 Porta Castiglioncello

1923
 181 minatori

1924
 1575 occupati

1925
 300 minatori

1926
 2093 occupati
 dei quali 1962 operai
 e 131 impiegati

1927
 500 minatori

1930
 66 minatori

Le aule, spaziose, con spogliatoi annessi, sono rischiarate da ampi finestroni e accolgono gli alunni delle cinque classi elementari dell'intero nuovo paese.

Nel dicembre in Solvay inizia il nuovo processo di produzione della soda caustica per caustificazione del carbonato sodico. Aumenta la produzione, ma calano di 90 unità lavorative pur raggiungendo i 1169 dipendenti con 75.000 ton. di estrazioni. Lavorano alle cave dell'Acquabona 181 minatori. In questo anno avviene anche la costruzione della direzione e dell'alloggio per il direttore dello stabilimento.

1924
 Il **26 marzo** la ditta Battaglia inizia la costruzione della seconda ciminiera dello stabilimento, completandola in solo 6 mesi.
 La produzione Solvay raddoppia e raggiunge 850.000 q.li di carbonato sodico con 1575 dipendenti.

1925
 La sodiera viene ampliata ed inizia la produzione del bicarbonato raffinato. Lavorano alle cave dell'Acquabona oltre 300 minatori.

1926
 I dipendenti Solvay arrivano a quota 2093. Operai 1962 e impiegati 131. L'Azienda procede ad un ritocco dei canoni di affitto degli operai: da L.20 e 23 per appartamenti di 4 e 5 stanze, passa, rispettivamente, a L. 25 e 28.

1927
 Lavorano alle cave dell'Acquabona oltre 500 minatori. Parte la cava di S.Carlo e per 8 anni le cave saranno due, poi l'Acquabona chiuderà per esaurimento e per la pessima qualità del materiale fornito che, troppo pulverulento, creava pro-

blemi di intasamento nei forni a calce.

Sempre nello stesso anno questa è la situazione architettonico - urbanistica, del "paese Solvay", intorno allo stabilimento:
 - 3 gli alloggi "tipo 3" per i dirigenti: ville di 12 vani, con 4.675 m. di orto-giardino in via Piave.
 - 106 alloggi bifamiliari "tipo 6": per impiegati. 7 stanze con 1.035 mq. di orto-giardino. Via Dante, via Forlì, via Battisti (ora Berlinguer).
 - 16 alloggi bifamiliari, con appartamenti di 5 vani e 460 mq. di orto-giardino. Via Roma
 - 87 sono gli alloggi quadrifamiliari "tipo 9": per gli operai, così detti "Palazzoni". La differenza di trattamento tra impiegati ed operai è osservata anche nei due alberghi che l'Azienda gestisce per i dipendenti senza famiglia: infatti gli operai pagano 50 cent. a notte e 6 lire al giorno per pensione completa; mentre per gli impiegati il soggiorno è interamente gratuito. Una disparità che si protrae fino al 1970, fin quando la Società Solvay adotterà una nuova strategia.
 Infine dal censimento industriale di quest'anno la Solvay di Rosignano risulta essere il più grande complesso chimico della Toscana in quanto l'unico con oltre 1000 addetti.

1928
 Il **19 aprile** la ditta Simoni di Firenze consegna il nuovo Teatro Solvay che comprende a piano terra anche il nuovo "Circolo Operai" che va a sostituire il "vecchio Circolino", gestito da Bruno Marchetti. Al primo piano il "Circolo Impiegati" gestito da Giuseppe Burattini. In più locali per il Gruppo Sportivo, il Gruppo Filarmonico, biblioteca, sale biliardi, stanze da gioco e soggiorno. Il teatro ha 400 posti a sedere in platea e 350 in galleria.
 - **A Punta Lillatro** si costruisce lo stabilimento balneare per i dipendenti. Anche qui operai e impiegati divisi da una rete, secondo l'uso dell'epoca, ma nessuno ci fa caso. In conseguenza della

riduzione dei salari imposta dal governo fascista (-8%), l'Azienda riduce il canone di affitto degli operai del 10%: da L.25 e L.28 scende a L. 22,50 e L. 25,20 (rispettivamente per appartamenti di 4 e 5 stanze)

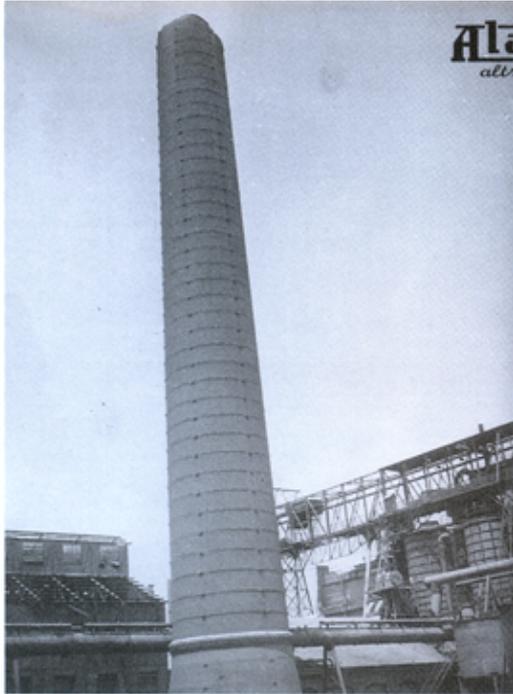
- **Solvay acquisisce la società Adriawerke** di Monfalcone con la quale si assicura l'intera produzione di carbonato di sodio italiana e buona parte di quella di soda caustica.

1929
 Il 29 dicembre c'è la posa della prima pietra della chiesa di S. Teresa costruita dalla Solvay, sarà consacrata 19 mesi dopo.
 - Inizia lo sfruttamento dei nuovi giacimenti di salgemma di Buriano (presso Ponteginori) e della cave calcaree di San Carlo.

1930
 Alle cave dell'Acquabona lavorano ora 66 persone in calo ormai progressivo.

1931
 La capacità produttiva raggiunge 245.000 ton. di carbonato di sodio e 82.250 di soda caustica.
 - Luglio viene consacrata la Chiesa di Santa Teresa

1932
 Il 6 dicembre Mussolini, anche Ministero delle corporazioni, comunica a Solvay: "**Vista l'istanza dell'8.8.28 con la quale la Solvay chiede la concessione perpetua di coltivare la miniera di salgemma di Buriano, visto che non sono state prodotte opposizioni... è concessa in perpetuo la facoltà di coltivare la miniera...l'area ha un'estensione di 1063 ettari...la società concessionaria è tenuta a ...attenersi alle disposizioni di legge ed alle prescrizioni comun-que impartite.**"



Alando
altri tempi



17 Agosto 1940 La ciminiera e la foresteria colpiti dal bombardamento foto arch. G. Balestri

1934

La Solvay procede ad una ulteriore riduzione del canone di affitto degli operai (-12%), per cui da L.22,50 e L.25,20 (per appartamenti dei "palazzoni" di 4 e 5 vani), si scende rispettivamente a L. 17,80 e L.20,25. Nello stesso tempo concede prestiti agevolati per chiunque, dei suoi dipendenti, vuole costruirsi una abitazione in proprio.

1935

Nuova acquisizione da parte Solvay con la Società Aniene di Pontemammolo (Roma) che in conformità alle direttive autarchiche del regime riguardanti la produzione di cloro, aveva avviato le produzioni di soda caustica e cloro mediante il processo elettrolitico al mercurio.

1938

In attività la Rotonda dei Canottieri Impiegati, nella posizione attuale, costruita presso la casa Pellizzari-Marcacci al Lillatro, grande ed elegante, ma con la rete di divisione dei bagni operai/impiegati e le guardie alla porta. Viene completato anche il teatro ristrutturato e ampliato.

Il 21 aprile a Vada viene inaugurato il pontile Vittorio Veneto della società Sacom (Solvay). Consente lo sbarco di materie prime e l'imbarco di prodotti finiti dello stabilimento.

- Per soddisfare le crescenti richieste di cloro, inizia la costruzione dell'impianto di elettrolisi del cloruro di sodio con celle elettrolitiche Solvay a mercurio con la ragione sociale di Società Chimica dell'Aniene di cui Solvay deteneva l'intero pacchetto azionario (nel novembre del 1966 sarà totalmente assorbito da Solvay) e la costruzione della prima "sala celle a mercurio" a ciclo continuo, seguita, a distanza di dodici mesi, dalla seconda sala, con il conseguente collaudo della sottostazione elettrica e l'avvio della produzione

della trielina". Il tutto sarà in marcia dal 1940.

- Su un basso pendio accanto allo stabilimento Aniene nasce un nuovo villaggio residenziale per i dipendenti con spaccio alimentari che sarà demolito negli anni '80 perchè troppo vicino alla fabbrica.

- Lo stabilimento, nel 1938, è ora la più grande industria chimica in toscana, detenendo il 29,8% della potenza installata, il 13,4% degli addetti e il 13,8% del valore della produzione dell'industria chimica regionale.

1939

Rosignano Solvay. Su invito della Società Solvay la principessa belga Maria José, consorte di Umberto II di Savoia visita la fabbrica, la città-giardino e relativi servizi e inaugura il circolo dei Canottieri

1940

20 aprile viene messa in marcia la prima sala celle della Società Chimica dell'Aniene, (Sala celle 1), ma col sopraggiungere della guerra, il nuovo stabilimento dovrà attendere il periodo di pace per entrare a pieno regime.

- Mussolini da Palazzo Venezia il 10 giugno 1940: "L'Italia è in guerra". Si vedrà il 17 agosto un aereo francese arrivare dalla Corsica e sorvolare solitario tre volte lo stabilimento Solvay e ad ogni passaggio sganciare grappoli di bombe con precisione. Non fa vittime, ma procura danni, abbattendo una ciminiera, che rimane "la ciminiera dimezzata", per tutto il periodo bellico. Colpite anche l'officina meccanica e la Foresteria, ovviamente nessuna contraerea.

1943

In considerazione dello stato di guerra e del valore strategico dello stabilimento Solvay, per cui molti dipendenti sono sfollati, l'azienda, oltre a

ridurre l'onere dei mutui al pagamento della sola assicurazione sugli interessi, sospende i canoni di affitto degli operai: condizione che si protrarrà fino al 1951.

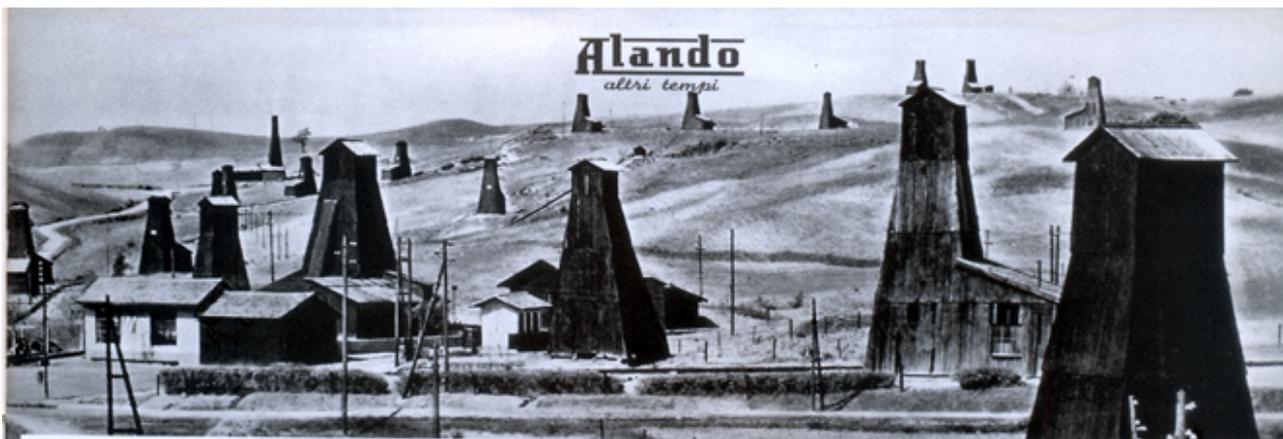
- 8 settembre Armistizio. Tutti entusiasti per la fine della guerra, si brinda nei bar e nei circoli con l'unica bibita disponibile: l'orzata. Al Circolo Operai Solvay si rompono gli argini e si fa irruzione nel Circolo Impiegati per festeggiare insieme gridando basta con le divisioni. Sembra davvero finita, invece è l'inizio del caos fin dal giorno dopo.

- 25 Luglio caduta del Fascismo. Il 29 una grande manifestazione di lavoratori e di cittadini, organizzata dai partiti antifascisti, parte dalla fabbrica sfilando fino a Castiglioncello per festeggiare la caduta del regime. Sarà l'unica in tutta la provincia di Livorno. Al termine i carabinieri arresteranno Oberdan Podestà, Alfredo Stefanini e Enzo Fiorentini come organizzatori della manifestazione. Saranno liberati poco prima dell'8 Settembre. Enzo Fiorentini sarà nel dopoguerra organizzatore sindacale e dirigente politico comunista nonché sindaco di Rosignano dal 1975 al 1977.

- 23 settembre lo stabilimento deve fermare obbligatoriamente gli impianti per lo sgombero forzato del litorale voluto dai tedeschi. Ripartirà il 22 ottobre con personale al minimo.

- 5 ottobre Rosignano subì subito l'occupazione delle forze tedesche, le quali attraverso l'ordine di sfollamento per ragioni di guerra (24 settembre), imposero alla Solvay dapprima una fermata degli impianti, poi l'arresto di gran parte dell'attività produttiva. Ai primi d'ottobre la Società si trovò "nella dolorosa necessità di procedere ad una prima riduzione dei propri organici", preoccupandosi però di mitigarne il più possibile le conseguenze attraverso "un esame oculato delle varie situazioni di famiglia e adottando tutti quei provvedimenti di carattere assistenziale compatibili con le possibilità economiche dell'Azienda"

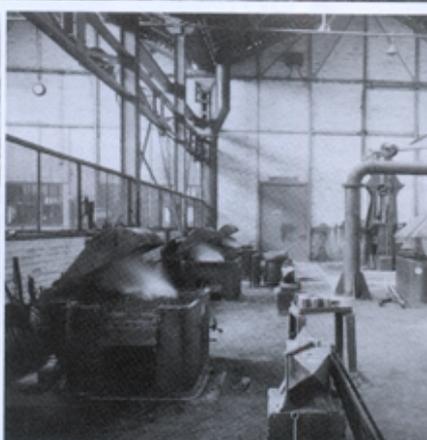




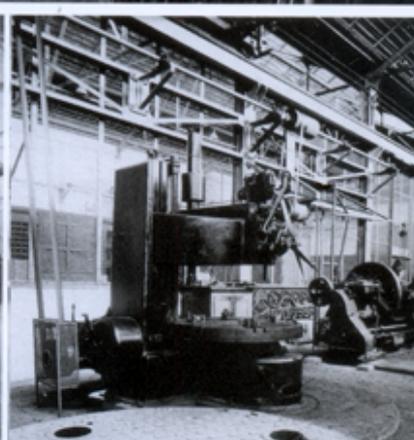
Il cloruro di sodio è una delle principali materie prime dello stabilimento e viene estratto dai giacimenti di salgemma nel volterrano, formatisi milioni di anni fa per evaporazione di acque marine in bacini lagunari che persero gradualmente la comunicazione con il mare. Negli anni 1912-13, Solvay esegue i primi sondaggi per l'estrazione di salgemma nella zona di Querceto, Gello e Buriano, in Val di Cecina. Nel 1918, inizia la coltivazione dei giacimenti a Querceto, con l'utilizzo di acqua dolce ed estrazione di salamoia satura. Nel 1928 inizia la produzione del nuovo bacino di Buriano. A seguito di queste attività, Solvay costruisce a Ponteginori (Pisa) un vero e proprio paese: le abitazioni per i dipendenti, un'officina, le strutture ricreative, la scuola.



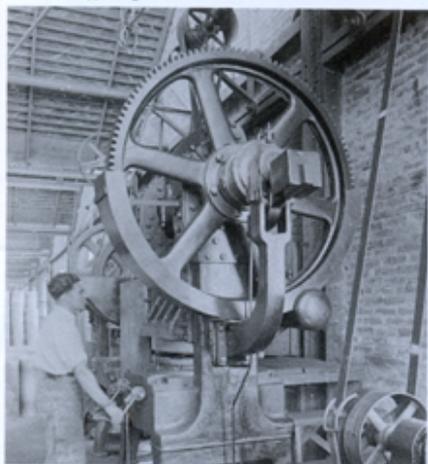
Off. reparto CALDERAI 1924



Off. reparto FORGE 1924



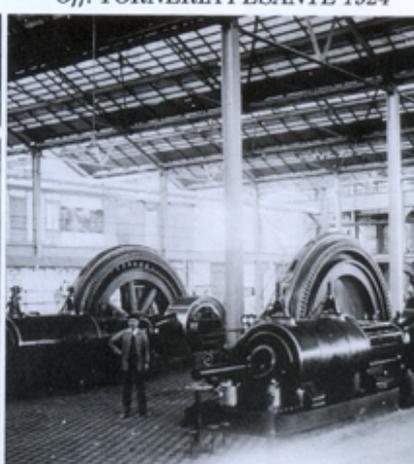
Off. TORNERIA PESANTE 1924



Rep. Fusteria CAUSTIFICAZIONE 1930



SODIERA pompe a vapore 1924



SODIERA centrale elettrica 1924

Dopo la Seconda Guerra Mondiale, la ricostruzione e il boom industriale ridanno nuovo slancio allo stabilimento che cresce per dimensioni e volumi di produzioni. Nel 1959 entrano in funzione nuovi impianti per la produzione di polietilene e si avvia la produzione di acqua ossigenata e di perborato di sodio. A seguire, nuovi prodotti cominceranno ad uscire da Rosignano: nel 1963 i derivati clorati del metano; nel 1964 il polietilene con il processo Solvay; nel 1970, parte l'elettrolisi del cloruro sodico con celle a diaframma. Nel luglio 1979 viene inaugurato il pontile di Vada ("Solvada") e l'impianto di stoccaggio dell'etilene via mare per lo stabilimento. Si arriva agli anni '80 e l'informatica, l'automazione degli impianti e le nuove tecnologie, segnano il declino definitivo dei vecchi strumenti del lavoro manuale.



1944

Il 29 Gennaio all'alba un plotone misto di carabinieri e militi fascisti fucila sulla spiaggia del Lillatro, l'antifascista livornese Oberdan Chiesa come rappresaglia per un'azione condotta dai GAP il 27 gennaio alle sette di sera che aveva provocato il ferimento del maresciallo Nannipieri e del brigadiere Vanore.

- **6 aprile** un'incursione aerea alleata danneggia l'Aniene. Bombe sull'abitato con danni alla rete acqua potabile per la cui riparazione devono intervenire personale comunale e Solvay.

- **23 aprile** sei caccia alleati sullo stabilimento Aniene provocano gravi danni.

- **29 aprile** in caso di allarme anche fuori dell'orario di lavoro, l'azienda mette a disposizione della popolazione tre rifugi costruiti sotto il fabbricato della direzione.



1938, Oberdan Chiesa in Spagna

- dal **18 gennaio** al 31 maggio lo stabilimento subisce ben dodici bombardamenti.

- **13 giugno** lo stabilimento viene colpito da tre attacchi aerei alleati nello spazio di sei ore.

- **15 giugno** l'abitato subisce una violenta incursione da parte di una formazione di bombardieri pesanti che provoca un numero imprecisato di vittime. Poche ore più tardi una seconda incursione di caccia-bombardieri infieriva nuovamente sull'abitato già tanto provato, provocando l'esodo totale della popolazione che si riversò in parte nei rifugi dello Stabilimento.

- **30 giugno**. Nella notte tra il 30 giugno e l'1 luglio quattro ore consecutive di un fuoco di medi e piccoli calibri proveniente da direzione di Vada colpisce lo stabilimento e arreca danni vistosi, ma non gravi, tranne la perdita totale del contenuto di ammoniaca del serbatoio in lamiera della Sodiera.

- Nel **giugno** i tedeschi ormai in rotta incalzati dalle truppe alleate, saccheggiano lo stabilimento Solvay e caricano il tutto su alcune navi al pontile di Vada.

- **2 luglio** nella notte tra il 2 e il 3 retroguardie tedesche si ritirano lungo la Via Aurelia facendo saltare la Stazione di Rosignano (fabbricato, scambi, tralicci, raccordo dello stabilimento, ecc..)

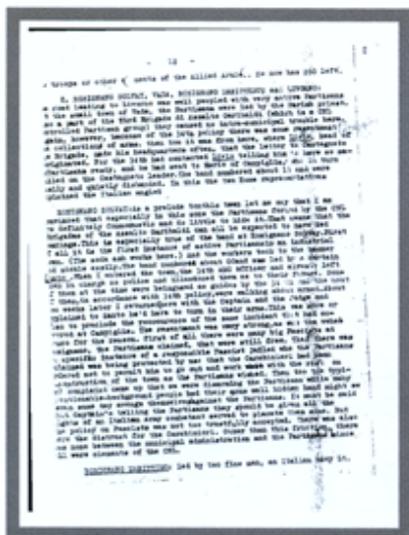
- **3 luglio**, verso le 14,30 un operaio proveniente dall'Aniene comunica in Direzione, che le prime avanguardie Americane sono apparse e chiedono da mangiare. Viene inviato l'interprete ed altri incaricati, dando disposizioni perché la richiesta venga esaudita. Più tardi, il graduato e il soldato Americano vengono portati, a cavallo di una bicicletta agli uffici, dove vengono ricevuti dai Dirigenti e fatti oggetto ad entusiastiche accoglienze. Verso le 18, fa il suo ingresso un piccolo gruppo di italo-americani e di partigiani i quali inalberano la bandiera della liberazione sul parafulmine in

alto alla torretta degli uffici.

- **4 luglio**, tra le 10 e le 11,10 lo stabilimento è fatto oggetto di furioso cannoneggiamento tedesco. Numerosissime granate si abbattono con fragore assordante, provocando danni lievi, ma un po' da per tutto, più gravi al depuratore d'acqua e alle tramogge della soda rossa da cui esce un getto fluido di soda che dà preoccupazioni per la sorte dei numerosi civili ricoverati nel rifugio sotto gli "EBVR". Purtroppo si deplora una vittima, colpita dalle schegge di una granata dietro la CS, l'operaio Giuseppe Capitani, morto in rifugio due giorni dopo. Nel pomeriggio un gruppo di partigiani sale agli uffici ed espone all'asta, sotto la bandiera Americana, la bandiera rossa comunista.

- **5 luglio**, verso le 11 l'artiglieria tedesca dal Poggio Pelato apre il fuoco sullo stabilimento con granate che colpiscono un po' dovunque, ma senza grossi danni. Il cannoneggiamento riprende verso le 14, ma con minore intensità. Frattanto le truppe Americane di prima linea, forzano tutte le case dell'abitato Solvay, mettendo tutto a soqquadro in particolare le case di Via Piave e Via Ernesto Solvay, totalmente manomesse. Gli ufficiali giustificano col fatto che si tratta di truppe operanti in prima linea e quindi non tenibili a freno. Verso le 21 nuovo cannoneggiamento tedesco sullo stabilimento: i carri armati stazionanti nelle immediate vicinanze, lungo la Via Aurelia rispondono a fuoco accelerato.

- **6 luglio**, nella notte fra il 6 e il 7 lo stabilimento viene sottoposto a intenso cannoneggiamento da parte tedesca, che provoca qualche danno entro e fuori il recinto, mentre tra le 1,30 e le 2,30 un furioso fuoco vicinissimo di mitraglia provoca molto panico specie nei rifugi sotto gli uffici, temendosi la "volta buona" di un'infiltrazione tedesca. Al mattino si presentano frotte di profughi che fuggono dai rifugi delle colline circostanti, terrorizzati dai tedeschi che rapinano e uccidono.



Sotto una parte del rapporto realizzato da un ufficiale americano in merito agli incontri con i partigiani di Rosignano Solvay, Marittimo e di Castellina. Qui sopra copia dell'originale ritrovata da Nicolò Tognarini negli archivi americani a Washington, oggi fa parte dell'archivio Sante Danesin giacente presso l'ANPI di Rosignano.



19 Agosto 1944 Winston Churchill in compagnia del Generale Clark, passa in rassegna le truppe della 34^{ma} divisione nel centro di Castiglioncello

**Comando AMG - IV Corpo
11 Agosto 1944**

Soggetto: Attività partigiana nel IV copro
A: il comandante delle staff, AMG V Armata, SCAO IV Corpo

Questo che segue è un rapporto geneale relativo a tutte le attività dei partigiani sviluppate nell'area del IV Copro

ROSIGNANO SOLVAY: come introduzione a questa città devo dire che sono convinto che specialmente in questa zona, i Partigiani formati dal C.N.L. sono decisamente comunisti e fanno poco per nascondere. Il che significa che ci si può aspettare che le Brigate di Assalto Garibaldi devono avere tutte simpatie comuniste. Questo è specialmente vero in realzione alla banda di Rosignano Solvay; E' il primo esempio di Partigiani efficienti in una città industriale (qui si produce bicarbonato); e qui i lavoratori prendono facilmente la falce e il martello. La banda contava circa 60 individui ed era comandata da un certo Santo¹. Quando sono entrato in città, l'ufficiale del 34ma AMG c'era già stato, li aveva già incaricati di svolgere il ruolo di polizia e li aveva illusi circa il loro futuro. Alcuni di loro in quel periodo erano stati usati dalla 34^{ma} e la maggior parte di loro, in accordo con la politica della 34^{ma} andavano in gior armati.

Circa due settimane più tardi sono ritornato là con il capitano ed il giudice ed ho spiegato a Santo che doveva consegnare le armi. Ciò per evitare il ripetersi dello stesso incidente che era capitato a Campiglia.

Il risentimento era molto forte, come lo era la veemenza per questa ragione. Prima di tutto c'erano noti fascisti di Rosignano, dicevano i partigiani, che erano ancora liberi; poi c'era il caso specifico di un fascista responsabile, messo in prigione, che i partigiani afferravano fosse protetto da noi che avremmo anche ordinato ai carabinieri di non permettergli di uscire e di lavorare con gli altri per la ricostruzione della città, come i partigiani desideravano. Inoltre è sorta la tipica lamentela che noi stavamo disarmando i partigiani mentre molta gente dal passato discutibile, aveva le armi ben nascoste e le avrebbe un giorno potute usare per vendicarsi sui partigiani. Bisogna dire che il capitano per placarli, stava dicendo che sarebbero stati dati loro tutti i diriritti di combattenti dell'Esercito Italiano, ma la politica nei confronti fascisti non fu accettata con molta fiducia e c'era molta sfiducia nei confronti dei carabinieri. Al di là di questi problemi non c'erano invece questioni particolari tra partigiani ed amministrazione comunale perchè erano tutti elementi del CNL.

1) "Santo" era il nome di battaglia di Sante Danesin, che operò, prima come gappista, poi come comandante partigiano, nella zona di Rosignano.

Portano masserizie, cani, capre, ecc.; qualunque buco dello Stabilimento avente la parvenza di rifugio viene occupato ed i problemi si complicano a dismisura, principalmente quello dell'alimentazione e delle condizioni igieniche data la stagione e la mancanza d'acqua. Sono circa 1300 i civili rifugiati entro lo stabilimento.

- **8 luglio**, nella notte tra l'8 e il 9 lo stabilimento è fatto oggetto di lungo cannoneggiamento da parte delle batterie tedesche: le granate cadano numerose entro e fuori il recinto, mettendo sgomento tra la popolazione dei rifugi.

- **9 luglio**, per tutto il pomeriggio tutta la zona Solvay (Stabilimento e Ville) viene sottoposta a cannoneggiamento metodico da parte dell'artiglieria tedesca piazzata sulle pendici di Poggio Pelato, artiglieria che, si ha l'impressione, abbia ricevuto rinforzi come del resto confermato da Radio Londra.

- **10 luglio**, affluiscono notevoli rinforzi motorizzati Americani. Viene data notizia della liberazione di Castiglioncello avvenuta nella serata. Nella nottata, tiri sporadici da parte dell'artiglieria tedesca sullo Stabilimento e abitato Solvay.

- **11 luglio**, il fronte finalmente si allontana verso le colline ad Est di Castiglioncello, mentre le truppe Americane avanzano oltre Rosignano Marittimo. Rosignano Solvay è dichiarata zona abitabile però il rombo del cannone si sente ancora, il che non invoglia i civili a lasciare i rifugi, e per due notti consecutive la zona Solvay sarà ancora bersagliata dagli ultimi pezzi tedeschi sul Poggio Pelato. Da Rosignano Marittimo notizie tragiche, il paese è in rovina; cadaveri di militari e civili, sparsi ovunque, vengono bruciati; l'orrore è nel volto dei profughi affamati e terrorizzati che si avviano verso Rosignano Solvay, pur essendo anche qui evidenti i segni dalle devastazioni dei bombardamenti, delle azioni dei guastatori tedeschi, da 12 giorni di cannoneggiamento, della semina



La polizia in piazza della Repubblica a Rosignano Solvay, nei giorni di protesta contro la "Legge truffa".

Legge elettorale del 1953, voluta dal governo di Alcide De Gasperi, venne proposta al Parlamento dal ministro dell'Interno Mario Scelba e fu approvata solo con i voti della maggioranza, nonostante i forti dissensi manifestati dalle altre formazioni politiche di destra e sinistra. Definita dall'opposizione "Legge truffa", consisteva in una modifica in senso maggioritario della legge proporzionale vigente all'epoca dal 1946. Promulgata il 31 marzo 1953 la legge, composta da un singolo articolo, introdusse un premio di maggioranza consistente nell'assegnazione del 65% dei seggi della Camera dei Deputati alla lista o a un gruppo di liste apparentate, in caso di raggiungimento del 50% più uno dei voti validi.

di mine dappertutto, delle spogliazioni da parte delle truppe operanti dei due eserciti.

- **15 luglio**, dopo il passaggio del fronte, all'Aniene si installa il reggimento "Engineers" con aviatori e Hawayani nel podere Falaschi. Il cardinale di N.York Spellman celebra messe al campo fra lunghe file di soldati dietro via Malta (ora zona ITI)

- Nell'**agosto** del 1944 si costituisce la Sezione della Federazione Nazionale dei Lavoratori Chimici (F.I.L.C.), che raccoglie un migliaio di iscritti fra i lavoratori Solvay: un risultato indicativo dell'entusiasmo per la libertà e la democrazia appena riconquistate.

Alla fine di Agosto le truppe alleate saranno passate in rassegna a Castiglione da Winston Churchill accompagnato dal generale americano Clark, comandante delle forze alleate in Italia.

- In **settembre**, vengono nominate (elezioni nel '45) in fabbrica le prime Commissioni Interne, una per ogni stabilimento o cantiere del Gruppo. Per Solvay 10 membri, Aniene e San Carlo 7, Ponteginori 4, D.C.T. (Direzione Centrale Tecnica, presso l'Aniene) e SACOM al pontile di Vada 3 con netta prevalenza di PCI e il PSI.

1945

- In **marzo** viene costituito dalla Solvay il CO.DI. (Commissione Dipendenti) che fino al 1950 provvederà a gestire aiuti alimentari ai dipendenti.

- **L'1 luglio** la società concede all'Università Popolare (esistente dagli anni venti) l'uso totale del teatro e dei locali annessi.

- **L'1 ottobre** la Solvay concede l'uso della "Villa Seni" (Ulisse Seni direttore dal 1942 al '44) di via Piave (3a villa a est del cancello della fabbrica, lato Vada), alla Scuola Media, che vi opererà per tre anni con 5 o 6 sezioni.

- **22 ottobre**, prime votazioni per le Commissioni Interne nello stabilimento di Rosignano: si tratta



di un evento di grande rilievo perché per la prima volta tutti i lavoratori possono esprimersi in una libera consultazione. Vota l'82% con ampia prevalenza del PCI.

1946

Inizia ad opera della Soc. Solvay, proprietaria dell'immobile sottostante adibito a Scuola Elementare e Materna, la sopraelevazione del fabbricato per la Scuola Media, portato a termine nel corso del 1947.

- Nello stesso anno gli operai che abitano i "palazzoni" sono esonerati dal pagamento di un canone di affitto, a coloro che non abitano nei "palazzoni" viene retribuita una "indennità di alloggio".

1947

Vada. La Solvay costruisce il primo "Pennello" a monte del pontile V. Veneto, a difesa dall'insabbiamento. Sarà prolungato nel 1970.

1949

Sciopero nazionale in fabbrica per le rivendicazioni dei chimici dal 16 febbraio al 5 maggio. Forte presenza della "celere" richiamata da tutta la Toscana.

- Nasce una nuova e singolare organizzazione, il "Sindacato Autonomo Solvay-Aniene", per iniziativa di alcuni impiegati dello stabilimento Aniene, con il sostegno esplicito della Direzione Nazionale che fece trasferire da Milano il dottor Vittorio Pagliaro, per costituirlo e assumerne la segreteria. La Direzione preferiva sostenere un sindacato

autonomo e limitato all'Azienda anziché la Libera CGIL o la FIL, che legate a partiti di opposizione, avevano alle spalle una struttura di tipo tradizionale e per questo non influenzabile. Nel dicembre 1952 un referendum fra gli iscritti decretava lo scioglimento del Sindacato Autonomo.

1951

- Il 14 e 15 luglio si tiene, a Rosignano Solvay, organizzata dalla Camera del Lavoro della CGIL, la Conferenza Internazionale dei Lavoratori dipendenti dal Monopolio Solvay. Una novità. Per la prima volta i lavoratori di una azienda monopolista, ma di diversa nazionalità, si incontrano per gettare le basi di una concreta azione. La Società Solvay mette in atto ogni tentativo per farla fallire. Alla vigilia, la polizia, con un pretesto inconsistente, arresta i 13 principali organizzatori della Conferenza del Sindacato Chimici di Rosignano.

1952

In novembre forti attriti fra Solvay e sindacati, ma anche a livello nazionale. La società decide di ridurre l'orario di lavoro da 48 a 40 ore settimanali con riduzione proporzionale del salario. La questione viene portata nel Consiglio Comunale del 15 novembre e significativo fu l'intervento del sindaco Demiro Marchi, ma il provvedimento fu applicato.

1953

Dal 16 al 19 gennaio viene svolta una manifestazione a Rosignano alla quale partecipano non solo gli impiegati e gli operai della Solvay, ma anche gli abitanti di Rosignano, contro la cosiddetta «legge truffa» in discussione in Parlamento. Anche in questa occasione si verificano gravi problemi di ordine pubblico. Durante la grande manifestazione non autorizzata per le strade cittadine, la polizia carica i manifestanti arrestandone 34,

5202 occupati
nel 1951

3750 occupati
nel 1959

Alando
altri tempi



SOLVAY
CENT'ANNI
di CRONISTORIA

trattenuti presso le carceri di Livorno fino al 2 febbraio, giorno del processo presso la Pretura di Cecina, nel quale vengono tutti prosciolti.

- La situazione conflittuale si attenua nel corso dell'anno, quando la società e le rappresentanze dei lavoratori arrivano ad un compromesso con la mediazione delle autorità politiche locali (sindaco e prefetto). Alla fine la direzione italiana Solvay accetta di ridurre il personale attraverso la forma dei licenziamenti volontari «con speciali integrazioni», dei pensionamenti anticipati «a condizioni di particolare favore» e con il ricorso alla Cassa Integrazione.

- L'Aniene inizia la produzione del cloruro di vinile monomero VCM, materia base per la produzione del PVC. Nel 1964 sarà raddoppiato, poi risulterà cancerogeno e chiuso nel 1979. Inoltre, si procede all'ammodernamento degli impianti e delle attrezzature della sodiera. Si crea un clima più razionale per l'organizzazione del lavoro e la costante pressione delle associazioni sindacali spinge la direzione nazionale ad elevare, durante l'autunno del 1953, l'orario di lavoro settimanale dalle 40 alle 44 ore. La conflittualità tra i sindacati e la Solvay, pur acuta in certe fasi, non ebbe alla fine conseguenze deleterie e non impedì che venissero poste le premesse per il rilancio dello stabilimento di Rosignano.

1954

16 aprile, la Società Solvay cede all'Istituto delle Figlie di Nostra Signora della Misericordia un terreno della superficie di 15.000 metri quadri circa, destinato alla fondazione di un istituto che provvederà all'istruzione e all'educazione cristiana della gioventù della località, per mezzo di asili infantili, corsi professionali, doposcuola, circoli ricreativi e altri mezzi analoghi

- In **maggio**, nello stabilimento nasce il gruppo anziani ed è diretto dal dipendente Sirio Cosimi. Prende il nome di GALA Solvay (Gruppo Aziendale

Lavoratori Anziani) ed inizia la sua attività collegata all'ANLA (Ass. Naz. Lav. Anz.) esistente dal 1949. Seguiranno alla presidenza: Vicidomini, Vittorio Matteucci e Nedo Pallesi. Dal 2003 è ALS (Ass. Lav. Seniores).

1955

2 settembre, un incendio all'interno della fabbrica ha distrutto una vasta costruzione adibita in parte a magazzino ed in parte a locale mensa per i dipendenti. Danni per oltre quattro milioni contenuti dall'intervento dei Vigili del fuoco di Livorno. Nessun danno alle persone.

1956

18 aprile, vicini alla scadenza della concessione statale che la Società Solvay godeva dal 24 aprile 1911 "per effettuare ricerche minerarie ed estrarre salamoie nel territorio della provincia di Pisa", in questa data quelle medesime concessioni vengono rinnovate per 30 anni, (dunque fino al 1986), col pagamento di un canone indicizzato, ammontante a L. 210 per tonnellata. (Dieci volte più alto del prezzo fissato dal nuovo Contratto firmato nel 1996).

1957

Il gruppo Solvay decide di entrare nel settore della petrolchimica, costruendo il moderno impianto del Polietilene (PLT) e Acqua Ossigenata.

1959

La Solvay ha ridotto personale negli ultimi anni, i dipendenti sono ora 3750, contro i 5.202 del 1951 con una riduzione di 1452 unità, ma avvia nel giugno 1959 gli impianti del Polietilene (PLT brevettato Philips), Acqua Ossigenata e Perborato di sodio in costruzione dal 1957-58.

1958-1960

Inizia la costruzione sul corso del Fine del grande bacino idrico del "Lago di S.Luce" riserva strategica di 100 ettari a 14 km dalla foce, per le necessità di acqua dello stabilimento. Sarà inaugurato nel 1960. Dal 1992 è "Oasi LIPU".

1962

La Solvay inizia la costruzione dell'impianto di Cracking acetilenico avviato nel '65, ma a regime dal 1967 per grosse difficoltà tecniche. (L'investimento è stato di oltre 20 miliardi). Dalla virgin-nafta si produce acetilene, etilene e metano, materie prime rispettivamente per il Cloruro di Vinile, per il Polietilene e per i Clorometani (derivati clorati del metano), tutte materie prime che venivano acquistate sul mercato. I dipendenti sono ora 4500.

1963

Vada. Il pontile SACOM, costruito dalla Solvay nel 1938 su terreno del Demanio Marino, passa in proprietà allo Stato, che a sua volta, lo dà in concessione alla Solvay.

Nel novembre, allo Stabilimento Aniene, muore l'operaio Pizzi a seguito esplosione del disco di rottura superiore della sintesi del tetracloroetano, durante lavori di manutenzione.

Il 7 dicembre Rosignano Solvay. Un grave incendio all'interno dello stabilimento Aniene ha provocato la distruzione della cabina elettrica posta nel cortile centrale davanti agli uffici della direzione. La conseguente mancanza di energia elettrica ha causato il blocco di tutti gli impianti e fuoriuscita di cloro gassoso dalla sala elettrolisi, senza che vi fossero danni alle persone. I danni ammontano a centinaia di milioni ed all'arresto della fabbrica per molti giorni.

In giugno il Prof. Viola, Direttore dell'ospedale Solvay, organizza con Luciano Leonardini il G.A.D.S.



Sciopero e...

Gli anni '70 sono molto intensi sotto il profilo sindacale. Tragici incidenti funestano l'attività lavorativa nello stabilimento, ben 5 morti in 5 anni: il **19 agosto 1969** il più grave, una esplosione nel reparto "Depurazione acetilene" all'Aniene provoca la morte di due persone ed il ferimento di un terzo in modo grave, nel **gennaio del 1971** muore al reparto C.K. un operaio di una ditta appaltatrice. In maggio il **prof. Viola** presenta le proprie ricerche sulla cancerogenicità del cloruro di vinile a Washington. Nel **gennaio 1972** si tengono le prime elezioni per la costituzione del Consiglio di Fabbrica che va a sostituire la Commissione Interna. Su **3.092 iscritti** a votare partecipano in **2.416 (78%)**. Sempre nel **1972** il Comune di Rosignano, secondo direttive regionali, impone una serie di limiti per gli scarichi a mare del mercurio, l'abolizione dell'arsenico e il contenimento nei limiti stabiliti del cloro e ammoniaca. Nel **febbraio 1974** muore un operaio all'Aniene per una importante fuga di cloro dall'impianto di produzione. Nel marzo **1974** la Solvay annuncia la chiusura del reparto "Multifili" (produzione di filato di polietilene), a causa di forti perdite registrate; **150 addetti vengono riassorbiti in altre fabbricazioni**. Nel **giugno del 1974** un nuovo incidente mortale per un operaio della ditta appaltatrice ACLI-Labor. A **marzo 1976** nasce l'A.G.O.S. (Associazione Generale delle Opere Sociali), nuova struttura per la gestione delle Opere Sociali Solvay. Nel **dicembre 1978** entra in funzione la nuova mensa interna allo stabilimento. Nel **luglio 1979** entra in attività il nuovo pontile Solvada per lo scarico dell'etilene e poco dopo ferma il Cracking.

Anni assai complessi nei quali il sindacato deve mettere in evidenza gli aspetti relativi alla sicurezza in fabbrica e alle nuove esigenze legate alla medicina del lavoro e alla salvaguardia ambientale.



Il 2 dicembre 1973 rappresenta il punto di inizio della prima domenica di austerità per gli italiani (già da allora si utilizzò il termine anglosassone, in quanto il nostro "austerità" suonava come troppo autarchico). Tutti a piedi o in bicicletta per decreto, e tutto a seguito della devastante crisi petrolifera internazionale che si era scatenata proprio nel corso di quest'anno. Si tratterà del primo grande trauma economico dell'Occidente dai tempi della Seconda Guerra Mondiale.

Nella foto il 2 dicembre del 1973 sulla via Aurelia all'altezza del passaggio a livello, sulla destra la famosa catolera Vivaldi e, poco più avanti, la sezione del PSL.



Alando
altri tempi

SOLVAY
CENT'ANNI
di CRONI
STORIA

(Gruppo Autonomo Donatori Sangue), la struttura aziendale dei donatori ancora in piena attività.

1964

Il 7 dicembre la società Solvay dona un'area di 6140. mq in zona Crocetta all'Ente Chiesa, dove sorgerà la nuova parrocchia di Santa Croce.

- Va in marcia il processo brevettato dalla Solvay per la produzione del polietilene ternario in sostituzione del procedimento Philips avviato nel 1959.

- A Vada viene costruito il pennello di Pietrabianca con lo scopo di fermare ancora più a nord del pennello del 1947 e del pontile V. Veneto, il flusso di materiali che tende a insabbiarlo. Nel 1969, viene prolungato fino a fargli raggiungere il limite di una scarpata del fondale con gravi problemi sull'erosione della costa a sud del pennello.

1966

nov. La Soc. Solvay annette totalmente la Società Chimica dell'Aniene già consociata e presente a Rosignano dal 1939. Di conseguenza si ha una sola Commissione Interna, formata da 11 membri. Nel maggio 1966 il totale complessivo degli organici è di 4.242 unità.

1967

Va in marcia a regime dopo lunghe prove, l'impianto di Cracking acetilenico acquistato dalla Montecatini nel 1962 (Unico impianto di questo tipo reso funzionante).

1968

Viene deciso dal Sindacato Solvay il superamento dell'istituto delle Commissioni Interne di Fabbrica (C.I.F.) che vengono sostituite dai Consigli di Fabbrica, con l'intenzione di democratizzare ancora di più e di far operare direttamente il Sindacato con il datore di lavoro. I dipendenti sono 3850.

1968

14.nov. Primo sciopero generale proclamato in modo unitario da CGIL, CISL e UIL, volto a rilanciare la trattativa sulla riforma delle pensioni, conclusasi positivamente nel febbraio successivo.

- Viene avviato l'impianto Eltexil (è il più noto Multifili dalla fusione di ELTEX il polietilene Solvay e TEXILE), potenziato nel 1970.

1969

Il 19 agosto Alle 17.45 una tremenda esplosione si verifica all'interno del reparto trielina, (ex Aniene), demolendo i muri perimetrali del capannone, del tetto e di gran parte delle tubazioni. L'onda esplosiva, causata dalla fuoriuscita dell'acetilene, si propaga per oltre 300 metri distruggendo tutti i vetri in tale raggio. Un principio di incendio viene domato dalla squadra della fabbrica. Fortunatamente il turno di giorno è uscito da poco. Nell'incidente muoiono gli operai Ugo Becuzzi, di 32 anni e Miriano Favilli di 34, entrambi residenti a Rosignano Solvay. Romano Agostini, di 32 anni, riporta invece gravissime ustioni.

1968-69

Fino al 1968, una parte del carbonato di sodio prodotto dalla Sodiera veniva trasformato in soda caustica nell'impianto di caustificazione. Nel 1969 questo impianto viene fermato poiché la soda caustica, prodotta nelle varie elettrolisi come sottoprodotto del cloro, aveva ridotto lo spazio di mercato disponibile per quella prodotta da carbonato sino ad annullarlo completamente. Inoltre le richieste di cloro erano aumentate sempre in misura maggiore rispetto a quelle della caustica, arrivando al punto che la sola soda caustica elettrolitica risultava esuberante rispetto al consumo.

1970

Il prof. Viola presenta le proprie ricerche sulla cancerogenicità del cloruro di vinile sui ratti alla conferenza internazionale sul cancro di Houston (USA)

- Nello stesso anno la Solvay inizia la cessione delle infrastrutture della "Città giardino" (strade, marciapiedi, aree verdi) cedendo tutto il suo apparato sociale con la vendita, a prezzi vantaggiosi delle abitazioni e degli appartamenti ai suoi dipendenti e gli apparati pubblici all'amministrazione Comunale che se ne accollerà la manutenzione.

- Inizia la limitata produzione, per elettrolisi del cloruro sodico con "celle a diaframma", anche questo progetto Solvay, ma rimarrà a lungo una prova di laboratorio.

- In questi anni le Opere Sociali aziendali vengono affidate all'AGOSS per una gestione unificata. Restano all'azienda gli immobili del teatro e Canottieri oltre alla CIAS (fondo integrativo) e il Natale dei bambini.

1971

25 gennaio Tragico incidente al reparto C.K. dello stabilimento. Un operaio delle ditte appaltatrici, Millotti Enzo, muore per essere stato colpito da un fascio tubiero fuoriuscito da uno scambiatore di calore.

- Chiude l'ospedale Solvay ed il passaggio all'uso pubblico avverrà in due fasi, la prima consisterà nel passarlo sotto Livorno nel 1972 e il passaggio all'USL avverrà nel 1980 dopo la riforma sanitaria dei governi di unità nazionale che istituiva queste ultime.

- Al Circolo Canottieri si costruisce il porticciolo con 110 posti barca. E' presidente del Circolo l'ing. Luigi Belli. Viene preso un mutuo bancario.

5 Febbraio 1974 ore 15.00

Alla pagina 35 la nota della drammatica giornata,
con la fuga di gas tossico dall'impianto di Elettrolisi,
con due fotografie a colori del Prof. Stivetti

foto Piero Stivetti



1972

Il Comune di Rosignano, nella persona del Sindaco Ieno Carmignoli, seguendo le direttive regionali, impone una serie di limiti per gli scarichi a mare del mercurio (ridotti in alcuni anni del 90%), l'abolizione dell'arsenico e il contenimento nei limiti stabiliti del cloro e ammoniaca.

Sempre nel 1972 entra in piena attività il Servizio di Medicina ed Igiene del Lavoro, coordinato dal Professor Viola: nel primo semestre dell'anno vengono compiute 1.620 visite mediche, comprensive di esame radiografico del torace, elettrocardiogramma, check-up, ricerca delle sostanze tossiche attraverso esami del sangue, delle urine e dall'aria espirata.

- **Dal 24 al 29 gennaio** Si tengono le prime elezioni per la costituzione del Consiglio di Fabbrica che va a sostituire la Commissione Interna. Su 3.092 iscritti a votare partecipano in 2.416 (78%).

1974

5 febbraio alle 15.00 all'Aniene avviene una fuga di gas dall'impianto di produzione del cloro: una densa nube di gas tossico, di colore nerastro, inizia a sprigionarsi dalla "Sala 3", assumendo grosse proporzioni. Mentre l'allarme risuona nello stabilimento, gli operai che stanno lavorando nel settore cercano di mettersi in salvo. Chi si trova all'interno della Sala interessata dall'esplosione, per fuggire attraversa la nube di cloro. Finiscono all'Ospedale 14 intossicati, ma per uno di essi, il cinquantenne Giuseppe Cantini, che si trovava nell'ascensore della sala, non c'è più niente da fare, muore in ospedale. L'esplosione ha interessato una tubazione della rete di alta pressione della produzione del cloro. I successivi accertamenti appurano che è saltato un disco di rottura a frattura prestabilita del diametro di 30 cm., causando la fuoriuscita di cloro puro giallastro e di una parte di grafite, al quale si doveva il colore giallo-nero della nube.

In marzo la Direzione Solvay annuncia la chiusura del reparto "Multifili" (produzione di filato di polietilene), viste le forti perdite registrate; i 150 dipendenti che vi sono addetti vengono riassorbiti in altre fabbricazioni.

4 giugno Un nuovo grave incidente: muore Arnaldo Fornaciari, un operaio sessantenne della ditta appaltatrice ACLI-Labor, straziato dalle lamelle del gruppo rotore di una caldaia che era impegnato a pulire.

Sempre nello stesso anno la Solvay continua la dismissione delle abitazioni concesse ai dipendenti, mediante vendita agli assegnatari a prezzi molto favorevoli e rateizzazione mensile sullo stipendio. (Un appartamento dei palazzoni a circa 3.500.000 lire).

1975

Dei mille edifici posti in vendita, sono già venduti circa 600. A duemila ammontano gli edifici costruiti dai dipendenti con i prestiti agevolati dell'Azienda.

1976

In marzo viene costituito l'A.G.O.S. (Associazione Generale delle Opere Sociali), nuova struttura delle Opere Sociali Solvay con funzioni di coordinamento in base all'articolo 11 della legge n°300 del 1970. Sono ora i dipendenti protagonisti nelle opere sociali, non più formalmente, ma in modo sostanziale. I vari CIAS, Gruppo donatori, filarmico, anziani, "Canottieri", l'Università Popolare, tennis, e circoli pescatori, cacciatori e giovanile, conservavano la loro autonomia mentre i servizi comuni e amministrativi, venivano assunti dall'AGOS. Obiettivo "evitare inutili concorrenze tra le varie attività". In tutti gli organismi di gestione (eletti dai soci) i dipendenti sono la maggioranza, la Solvay che conserva la proprietà degli immobili messi a disposizione, è rappresentata. Gli organi sociali dell'AGOS sono l'Assemblea dei Soci, il Consiglio Centrale, il Comitato Esecutivo e il Col-

legio dei Sindaci Revisori. Anche chi non lavora alla Solvay può aderire ai vari Circoli, purché il numero complessivo dei soci dipendenti resti superiore.

1977

Il 13 gennaio il sindaco Igino Marianelli ordina alla Solvay la tassativa riduzione a zero in 90 giorni, delle emissioni di cloruro di vinile verso l'atmosfera, pena l'arresto degli impianti. La società non ritenne possibile il rispetto di quanto richiesto in soli tre mesi e minaccia l'arresto della catena petrolchimica con il licenziamento di 1500 persone. Dopo una serie di incontri anche regionali la situazione viene sbloccata in attesa di soluzioni tecniche opportune. Una serie di accordi di contorno favorevoli al personale permise di superare la grave situazione.

Nel maggio iniziano i lavori per la costruzione del nuovo pontile che poi si chiamerà Solvada, nome suggerito da una bambina di Castiglioncello in un concorso riservato agli scolari.

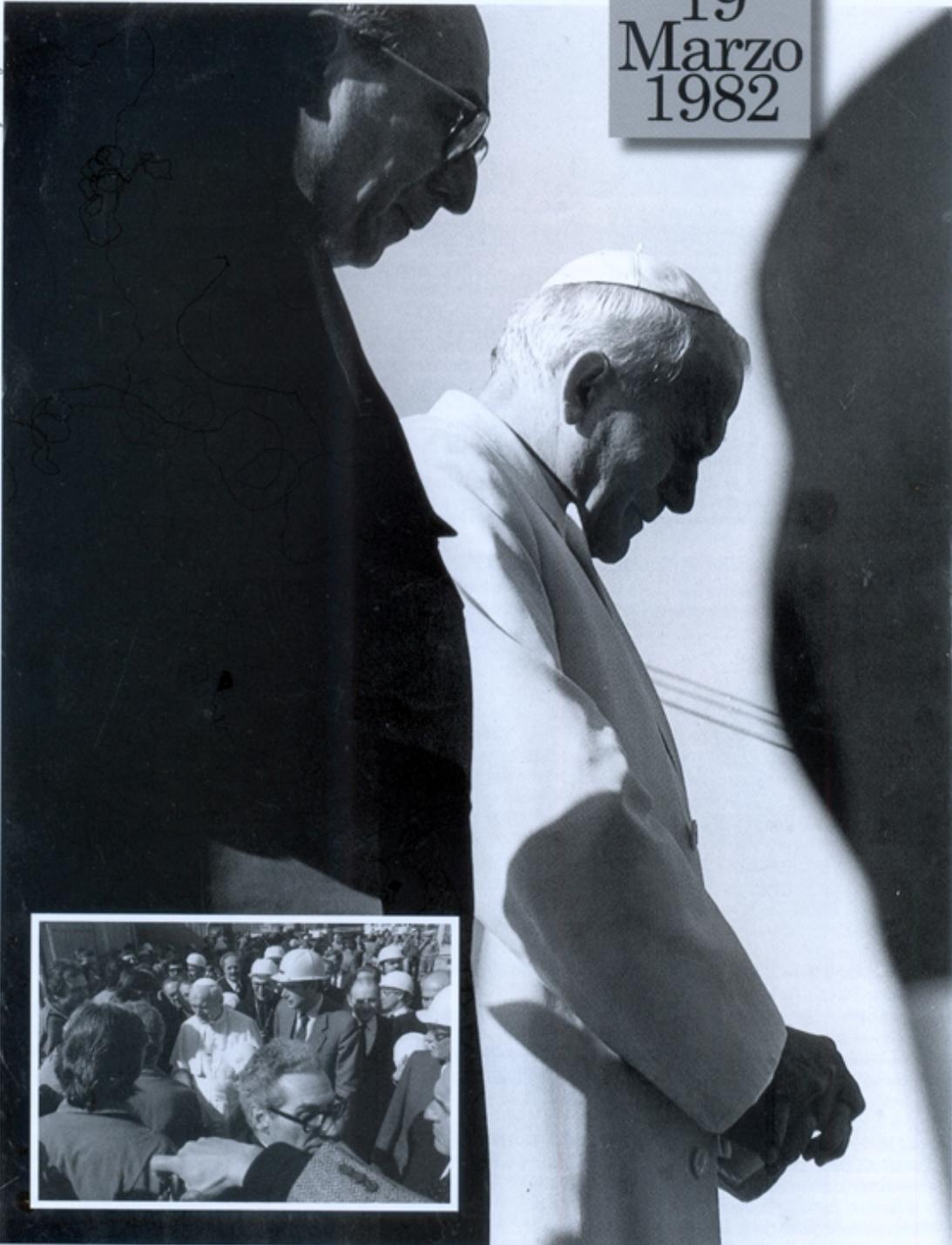
1978

Il 4 dicembre i dipendenti sono 3250. Entra in funzione il "Ristorante Aziendale" la nuova mensa interna allo stabilimento. La cosiddetta "mensa da un miliardo" è in realtà una valida ed efficiente struttura in grado di fornire 1500 pasti nell'intervallo di mezzogiorno. Vi pranzerà anche il Papa durante la visita allo stabilimento nel 1982.

Il 17 luglio la prima nave etileniera, la "Elisabeth" attracca alla rampa di scarico in testa al nuovo pontile per inviare il prodotto all'interno del grande serbatoio da 5.000 mc dove viene mantenuto a -143°C. Da qui rigasificato verrà compresso verso lo stabilimento. A agosto si procedeva a fermare l'impianto C.K., mentre i suoi 100 dipendenti venivano trasferiti in altri reparti della fabbrica.

19
Marzo
1982

Foto P. Pagnini



Nell'ottobre 1978, diventa Papa Giovanni Paolo II che, all'età di vent'anni, lavorò per la Solvay in Polonia: prima alle cave di pietra di Zakrzówek, poi alle caldaie in Borek Falecki e a Nowa Huta. Il 19 marzo 1982 Giovanni Paolo II, in visita alla Diocesi di Livorno, varca i cancelli dello stabilimento, memore degli anni in cui fu operaio. Ad accoglierlo, oltre al personale di Rosignano, anche Jacques Solvay, allora Presidente del Gruppo, a cui il Santo Padre rivolse parole di ringraziamento per gli anni passati al lavoro in fabbrica (erano gli anni della Seconda Guerra Mondiale). "Si può dire – disse il Papa nel saluto al Presidente – che la famiglia Solvay mi ha protetto durante la guerra e mi ha permesso di rimanere nella mia terra natia, in un tempo in cui un numero considerevole di miei compatrioti e colleghi veniva deportato nei campi di concentramento".

3250
dipendenti
nel 1978

1966
dipendenti
nel 1985



Il caso Solvay

Industria e ambiente
tra cultura, politica e programma



Ani del lavoro promosso dalla Federazione Giovanile del PCI
Estrazione: Montebelluna 30 gennaio 1988
Edizione del PCI: luglio 1988 - numero 10/11

30 Gennaio 1988 IL CASO SOLVAY

Forum promosso in un momento di grande tensione sociale causato dall'iniziativa annunciata dalla Società Solvay relativa alla costruzione di un nuovo impianto di Policloruro di Vinile (PVC). Partecipano esponenti di primo piano del PCI che organizza il meeting, ma anche invitati degli altri partiti. Un'ampia rassegna di punti di vista che 10 mesi dopo sfocierà nella consultazione popolare del referendum. Interventi di: Sergio Landi, Nicola Badaloni, Giovanni Berlinguer, Giulio Quercini, Enrico Dello Sbarba, Loredano Bertucci, Luciano De Gaspari, Giuseppe Danesin, Manrico Golfarini, Fabio Evangelisti, Rocco Civitelli, Mario Volpato, Roberto Giovani, Bruno Calzolari, Sirio Grassi, Roberto Simoncini, Lauro Frosali, Paolo Rotelli, Marcello Talluri, Massimo Tuccoli, Lucia Croce, Giacomo Luppichini, Giorgio Nebbia. In particolare a pag. 38 dell'opuscolo (*scaricabile da lungomare castiglione.it*) le considerazioni di Mario Volpato presidente dell'USL Bassa Val di Cecina, in merito ai dati statistici relativi a Rosignano su una più alta percentuale di morti per tumore, sia rispetto al dato dell'intera U.S.L. sia rispetto al dato dell'intero territorio nazionale.

1979

Per la prima volta nel Consiglio di Fabbrica Solvay vengono elette due donne: Laura Nannerini e Patrizia Villani.

1947-1980

Dal 1947 fino al 1969 la Solvay ha realizzato strutture di protezione per limitare l'interramento del canale di attracco adiacente al Pontile Vittorio Veneto (molo sopraflutto al pontile e pennello di Pietrabianca). Le due opere hanno comportato un arretramento della linea di riva della zona considerata, a causa della dispersione al largo del materiale scaricato dall'industria, provocata dalle correnti marine instauratesi in relazione alla costruzione delle strutture sopradette. Per evitare tali processi erosivi nel 1980 la Solvay provvedeva ad accorciare di 45 metri il pennello di Pietrabianca 1980 Lucia Donati ottiene in Solvay il primo part-time, con una notevole anticipazione rispetto alla media nazionale. Per la donna in certi periodi della sua vita — dopo la maternità o in situazioni difficili — il part-time può essere una soluzione ideale, anche se risulta un po' limitante sulla carriera.

1982

Il 19 marzo c'è la venuta del Santo Padre, la seconda in Toscana dall'inizio del Suo Pontificato, avviene per la solennità di San Giuseppe. Durante la visita di Giovanni Paolo II allo stabilimento Solvay, viene benedetta la prima pietra della erigenda nuova Chiesa di Santa Croce in muratura voluta tenacemente da don Luciano Cantini.

Nello stesso anno inizia la "grande emorragia" degli organici.

Nasce il C.S.D., Centro Servizi Diversi, dove vengono concentrati tutti i lavoratori espulsi dai reparti per riorganizzazione interna. Il C.S.D. in certi momenti arriva fino a 150-200 addetti, ma non

è che l'anticamera della preparazione di un esodo, che si concretizza a metà degli anni Ottanta. Da 3.049 unità lavorative del 1980 si passa alle 2.522 del 1983 e la tendenza è a diminuire.

1984

Viene deciso il ricorso alla Cassa Integrazione per 397 lavoratori: la Società si impegnava inoltre ad incentivare le dimissioni mediante congrue offerte per coloro che avessero risposto ai parametri individuali dell'età, dell'anzianità contributiva e dei carichi di famiglia.

Il 24 novembre "Il sole 24 ore" da notizia una maxi-multa comminata dalla CEE alla Solvay. 12 miliardi e 330 milioni di lire, la più elevata mai comminata in una procedura anti-trust, a cinque società chimiche europee, tutte collegate alla Solvay, accusate di aver costituito un cartello (un accordo commerciale) illegale per ripartirsi il mercato e fissare prezzi differenziati dei prodotti fra il 1961 e l'80.

1985

In luglio l'organico complessivo dello stabilimento scende a 1.966 unità.

1986

Il 23 maggio inaugurazione a Rosignano del nuovo impianto "Clarene" (produzione di EVOH pellicola plastica usata per la confezione di alimenti). Garantisce 29 posti di lavoro e segna l'ingresso nel vasto campo delle specialities, prodotti sofisticati e di alto valore aggiunto. Presenti autorità ad ogni livello, fino al sottosegretario Orsini.

1987

10 maggio c'è una fuga di cloro, di "modesta entità" che impegna non poco la squadra di emergenza di turno dell'elettrolisi.

Il 13 agosto durante l'avviamento dell'Elettrolisi

si dopo la fermata estiva di manutenzione, una fuoriuscita di circa 40 kg di cloro determina una situazione ad alto rischio per la popolazione, che per fortuna viene scongiurata dal vento della giornata che disperde il gas arrivato comunque fino alle spiagge di Vada.

1988

Il 12 novembre il consiglio comunale decide di indire un referendum sugli investimenti Solvay nel campo del PVC. Viene tenuto il fra il 26 e 27 del mese. Votano i maggiori di 16 anni. Risultati: Sì 6.865 pari al 44,55%, NO 8.543 pari al 55,45% - Votanti: 15.584. Il Sindaco Giuseppe Danesin non rinfaccia la concessione.

1989

Il 27 maggio riapre il teatro Solvay dopo la ristrutturazione della sola sala, senza la messa a norma generale del fabbricato.

Il 27 ottobre due cisterne con 50 tonnellate di cloro ciascuna caricate presso l'Elettrolisi deragliano all'interno dello stabilimento sul binario verso la stazione, fortunatamente restano erette e senza danni.

1990

3.apr. Un treno cloro in partenza sulla linea Livorno-Roma davanti ai "Palazzoni" Solvay, formato da dieci cisterne di cloro e da alcuni obbligatori carri "scudo" in testa e coda, urtava abbattendoli un respingente e un palo della linea elettrica: deragliavano il carro scudo e una cisterna con 50 tonn. di cloro. La cisterna restava eretta sulla massicciata e non si verificarono fughe. Era condotto da due militari di leva del "Genio Ferroviario" che lasciandolo sfrenato, erano discesi dal locomotore!



➔ Segue a pag. 28

novembre 1988 referendum pvc

Ritieni che la società Solvay debba assumere concreti e vincolanti impegni per una profonda opera di risanamento mirante a garantire la compatibilità ambientale, economica e sociale delle sue produzioni come previsto dalle condizioni poste dal consiglio comunale e che in questo quadro si possa prevedere il rilascio della concessione edilizia per la costruzione degli impianti?

SI

NO

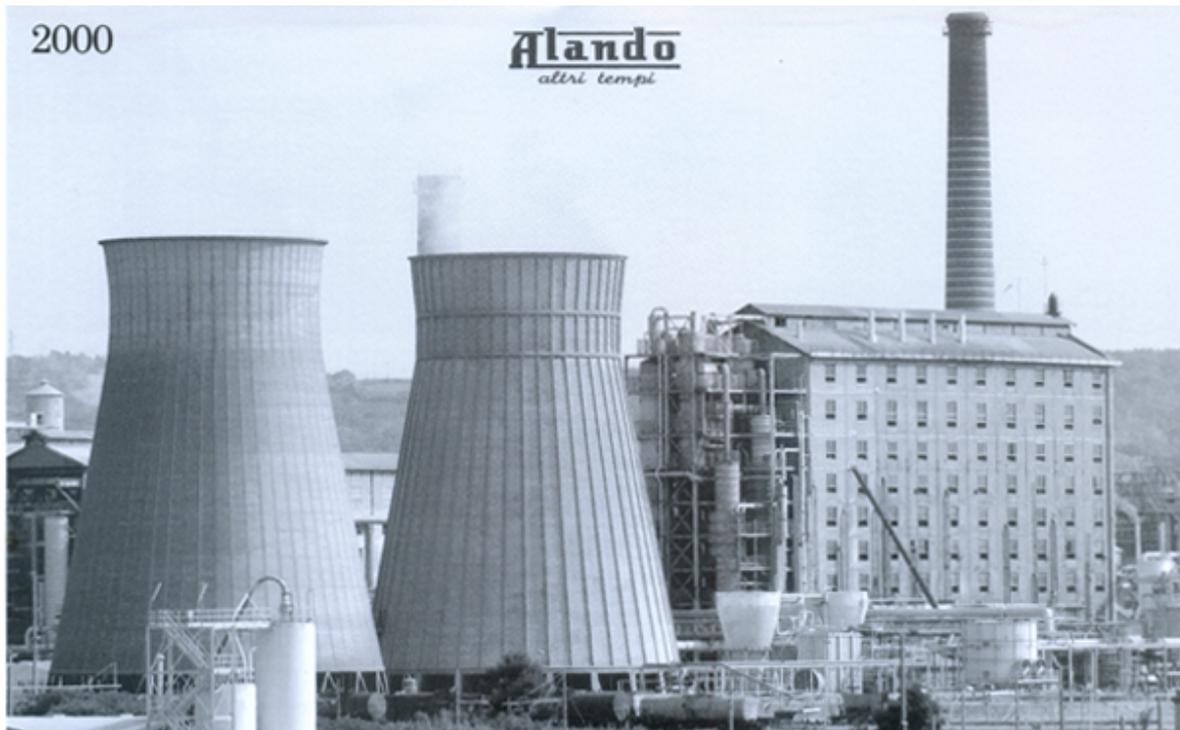
Nonostante il «Terminale di Vada» permettesse di acquistare l'etilene a prezzi più bassi dei costi sostenuti con il cracking di Rosignano, l'approvvigionamento di questa materia prima era ancora molto critico. Secondo la Solvay, che ne importava mediamente a prezzi di mercato, 100.000 tonnellate all'anno, l'etilene aveva un costo superiore del 25-30% in più rispetto a quello che avrebbe pagato se lo steam-cracking fosse stato in prossimità dei propri stabilimenti. Questa situazione derivava dall'applicazione del Piano Chimico Nazionale il cui scopo era incentivare lo sviluppo delle regioni insulari attraverso l'espansione della chimica di base. Con questo piano, attraverso finanziamenti pubblici a tasso ridotto e agevolazioni fiscali, impianti di steam-cracking aveva-

no trovato sviluppo nei poli chimici della Sardegna (Porto Torres e Cagliari) e della Sicilia (Priolo e Gela). Prima dell'approvazione del piano, la direzione italiana aveva fatto pressione, presso il Governo, perché fossero estese le agevolazioni pubbliche anche all'industria chimica del centro-nord d'Italia. Solvay aveva proposto di inserire gli stabilimenti di Rosignano in una rete petrolchimica del centro-nord articolata nelle tre raffinerie di Porto Marghera, Ravenna e Livorno. La proposta fu scartata dal Governo per favorire lo sviluppo dei centri insulari. Negli anni Ottanta, dunque, la distribuzione geografica dei centri di produzione di etilene non favoriva la Solvay che doveva sostenere costi elevati. Fu per questa ragione che Solvay decise di acquistare l'etilene dall'estero, stipulando

nel 1979 un contratto di fornitura di etilene con la società francese Naptha Chimie che si avvaleva del suo cracking di Lavera presso Marsiglia e rivolgendosi successivamente ad alcune raffinerie dell'America Latina (Argentina e Brasile) e del Nord Africa (Algeria). Proprio in quegli anni Solvay si trovava anche a dover fronteggiare la forte pressione proveniente dalla concorrenza italiana (società appartenenti al gruppo ENI) e da quella estera (Imperial Chemical Industries, ICI) nel settore delle materie plastiche. Di fronte alle difficoltà d'approvvigionamento di etilene incontrate sul piano nazionale e alla concorrenza estera, Solvay iniziò a studiare una serie di strategie per risultare più competitiva sul mercato internazionale. L'obiettivo fu il perseguimento di una

➔ *Referendum, segue a pag. 26*

2000

Alando
altri tempi


novembre 1988 referendum pvc

modernizzazione delle proprie strutture e dei propri impianti. Secondo la direzione italiana della società occorreva orientare le proprie produzioni verso qualità di materie plastiche sempre più sofisticate (polietilene, PVC, ecc.), sia per contenere i propri costi, sia per fronteggiare la concorrenza. Gli anni Ottanta videro quindi il gruppo intensificare gli sforzi nel settore delle materie plastiche. Il prodotto verso cui la multinazionale belga voleva concentrarsi era il polimero del cloruro di vinile, noto più comunemente come PVC, ottenuto dal cloruro di vinile monomero (VCM) un'antica conoscenza per Rosignano. La domanda internazionale di questo prodotto, era in costante aumento grazie alle numerose applicazioni come imballaggi alimentari, tubi, telai, infissi, rivestimenti interni delle automobili, materiale ospedaliero, ecc. Si aprivano per questo prodotto interessanti prospettive e Solvay non intendeva perdere importanti quote di mercato. L'iniziativa di Bruxelles era anche appoggiata dalle associazioni sindacali. Infatti, di fronte al calo dell'occupazione registrato a Rosignano nella prima metà degli anni Ottanta, i sindacati cercavano di spingere la multinazionale ad investire in nuove produzioni ad alta tecnologia, proprio per innalzare i livelli occupazionali dello stabilimento.

Con i sindacati è stato firmato un pro-

gramma di investimenti diviso in due diverse parti. La prima (1988-90) prevede la costruzione di un impianto di PVC da 80.000 tonnellate/anno, con 65 miliardi un investimento e la costruzione di una riserva di etilene da 10.000 tonnellate (15 miliardi). La seconda per il 1990-95, prevede un ampliamento dell'impianto di VCM (Cloruro di Vinile Monomero) fino a 20.000 tonnellate. Tutto ciò avrebbe creato 300 posti di lavoro e altri 500 indirettamente. Contemporaneamente sarebbero state interrate le tubazioni fra l'abitato di Vada e la fabbrica, ridotte le emissioni gassose, creato un monitoraggio di controllo e ridotto i consumi di acqua e di sale. Il sindacato dà pieno appoggio al programma, mentre l'amministrazione comunale e le forze politiche stentano a pronunciarsi.

Nell'ottobre 1988 si forma un Comitato pro-referendum con varie formazioni politiche, ma prende sempre più consistenza anche il fronte del no. Il PCI, localmente con oltre il 55%, procede anche ad una sorta di "primarie" dei propri iscritti residenti nel comune dalla quale risulta la vittoria del sì, con l'88%. Tuttavia perplessità sul progetto si manifestarono anche nei partiti di sinistra come PSI e lo stesso PCI.

Questa situazione fa decidere il Consiglio comunale per il referendum popolare ammettendo anche i cittadini con età supe-

riore ai 16 anni.

I sindacati invitano a votare "sì", in quanto la Commissione tecnica incaricata dal Consiglio comunale ha dichiarato quasi nullo l'inquinamento dell'impianto e l'Unità Sanitaria Locale garantisce il controllo dell'ambiente. PCI, DC, PSI e PRI, raccomandano il "sì". La vittoria del "no" quindi appare assai improbabile.

Il risultato è invece a favore del "no": lo sottoscrive il 55,4% dei votanti. Le località a economia turistica (Vada e Castiglioncello con percentuali di "no" pari al 68,2% e al 71,5%) hanno il maggior peso, mentre nelle altre frazioni il "no" è più contenuto, ma sempre significativo.

Con questo scottante risultato in mano, il sindaco Giuseppe Danesin, pur non essendo vincolato al risultato, dirama un comunicato stampa dove dichiarava la propria volontà di rifiutare la concessione edilizia alla Solvay. Il Consiglio comunale ratifica tale decisione. Dura e comprensibile la reazione della Solvay al comportamento dell'Amministrazione comunale. Spiazzati il sindacato e i partiti locali, che devono prendere atto di un esito del tutto imprevisto. Il capitolo PVC si chiude così.

lungomarecastiglioncello.it

(Sull'argomento, è possibile approfondire con il volume "Una straordinaria esperienza di lotta" di Maurizio Marchi e "Rosignano ed il Piano Chimico Nazionale" di Cheli-Luzzati reperibili da lungomarecastiglioncello.it)



referendum pvc, 24 anni dopo

Considerazioni di un protagonista

A chi sappia guardare oggi, con il dovuto senso della concretezza economica ed occupazionale e dell'equilibrio ambientale, alla vicenda dell'ILVA di Taranto, dove due aspetti viaggiano ancora in binari separati e contrapposti, non può sfuggire il livello alto di elaborazione che le forze politiche, il sindacato e l'amministrazione comunale seppero mettere in campo a Rosignano alla fine degli anni '80.

Si giocò una partita che vide da una parte lo spauracchio sintetizzato dallo slogan "PVC = morte" e dall'altra una proposta di sviluppo industriale che teneva insieme crescita, o quanto meno contrasto alla tendenza al calo occupazionale e la contemporanea riqualificazione ambientale.

Anche allora una pesante crisi internazionale, minava le possibilità di investimenti dell'industria che in tali contingenze generalmente preferisce impegnarsi nelle ristrutturazioni e contenimento dei costi, anche tramite l'espulsione della manodopera, piuttosto che nella scelta di nuove vie espansive. Fu perciò assai importante quanto il sindacato era riuscito a ottenere dalla Solvay e cioè l'impegno ad investire un discreto numero di miliardi di lire per realizzare un impianto per la produzione del PVC.

Apparve subito chiaro all'Amministrazione Comunale, impegnata sul fronte ambientale nei confronti della Solvay, che si presentava la ghiotta occasione per un forte progetto di riqualificazione ambientale.

Fu elaborata quella che prese il nome di "Vertenza Ambiente", alla quale partecipò un cospicuo numero di scienziati di livello internazionale, uno fra tutti l'oncologo Maltoni, nonché di scienziati dell'Università di Pisa. Vertenza che viaggiava di pari passo con la verifica dei rischi



e dei vantaggi che il nuovo impianto avrebbe comportato per la manodopera e per la popolazione, non dimenticando che il risultato del referendum vide il 55,40% dei NO ed il 44,60% dei SI. Occorre ricordare che in quegli anni vi erano stati, in Italia, analoghi referendum nei quali le ragioni dello sviluppo economico e occupazionale contrapposto a quello della difesa ambientale non erano mai andate oltre il 20%.

Tuttavia il risultato fu chiaro e a Rosignano gli effetti anche se non drammatici e subitanei, come minacciato si sono andati aggravando via via e a mio avviso si fanno sentire ancora oggi.



Si aprono qui una serie di considerazioni che mi pare utile non dimenticare:

1) la rottura tra la fabbrica e il "suo" territorio fu anche il risultato di una "delusione" di cui Solvay portava grosse responsabilità; l'interruzione dell'estesissimo welfare (Opere Sociali), la mancata utilizzazione delle aziende locali per le manutenzioni, i trasporti e le forniture, il blocco dell'assunzione privilegiata dei familiari dei dipendenti che come si diceva allora "lasciavano il posto al figlio".

2) Alle successive elezioni (1990) tutto il blocco di quadri politici che formavano la squadra di Giunta lasciò, a causa della cocente sconfitta referendaria, l'Amministrazione Comunale.

3) I nuovi amministratori ed il PCI, e meno che mai le altre forze politiche, non seppero avviare con decisione un'azione di governo che prendesse atto del limite raggiunto dalla presenza industriale della Solvay a Rosignano puntando fortemente su vie alternative come il turismo, l'artigianato, il commercio e l'agricoltura.

Non sarebbe stato difficile imboccare decisamente tale strada perchè in parte già era stata impostata con la progettazione del porto turistico ed altre proposte di corollario.

Sparirono invece indicazioni presenti sul PRG da poco varato quali Terme, Golf, Alberghi, nuove aree balneari di qualità ecc.

Ecco perchè ancora oggi soffriamo, oltre per la grave crisi mondiale, anche dei risultati del referendum del 1988 che non ci aiutano per niente a renderla almeno un po' meno grave.

Giuseppe Danesi

Nel 1988 è Sindaco del Comune di Rosignano Marittimo

➔ Segue da pag. 24

Alando
altri tempi



1991

Luglio Chiusura "a sorpresa" dell'impianto "Clarene" dopo solo cinque anni di produzione e la messa in cassa integrazione dei lavoratori.

1992

8 giugno Il Comune stipula con la Solvay un accordo per il recupero delle acque: l'azienda cede acqua potabile prima utilizzata a scopi industriali e ritira a questo scopo quella trattata dal depuratore comunale.

1992

Agosto L'Amministrazione Comunale definisce con la Solvay la concessione edilizia per una Centrale Turbogas da 350 MW, che avrebbe prodotto il vapore necessario per le fabbricazioni, ma anche energia elettrica da immettere nella rete pubblica. Nel giugno 1993 il Ministero dell'Industria autorizza in via definitiva l'installazione dell'impianto che va in marcia nel 1997.

1992

21 dicembre Incidente al Polietilene. Perde la vita Renzo Monticelli dipendente Solvay. Mentre stava scavalcando una vasca di contenimento urta accidentalmente una valvola di spurgo di una pompa, provocando l'uscita di butene che lo investe, incendiandosi immediatamente. Muore dopo due settimane dal ricovero.

1993

9 ottobre Straripamento importante del fiume Fine a seguito di piogge intense e apertura parziale del lago di S. Luce. Il superamento dell'argine di protezione dello stabilimento lato est provoca l'allagamento dell'intero settore ex Aniene con gravi danni ed oltre un mese di arresto della produzione e la interruzione della linea ferroviaria dal 9 al 14 ottobre.

1993

13 dicembre Incidente nel reparto di produzione dell'acqua ossigenata. Leonardo Caroti, dipendente della ditta Toscana Manutenzioni, muore mentre stava smontando una pompa. Viene investito dall'esplosione insieme al collega Mario Bartoletti, che riporta ustioni.

1993

14 dicembre Il sindaco Simoncini scrive al Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro, sollecitando affinché i Ministeri competenti terminino l'istruttoria relativa alla stabilimento Solvay ai sensi del DPR 175/88 (legge Seveso), in modo da poter informare la cittadinanza in modo completo su come comportarsi in caso di rischio industriale, in quanto fino ad oggi è stato possibile fornire solo consigli sommari.

Dicembre Ai Consigli di Fabbrica subentrano le RSU, cioè le Rappresentanze Sindacali Unitarie. Nelle RSU possono essere presenti anche lavoratori che non hanno tessera sindacale. Anche chi non aderisce a un sindacato, può, all'interno della fabbrica, mettere insieme una lista, essere

votato e confluire in quella che si chiama appunto Rappresentanza Sindacale Unitaria.

1994

5 dicembre Viene accordata alla Solvay la concessione edilizia per la costruzione della prima centrale Turbogas all'interno dello stabilimento.

1997

1 gennaio Sul piano della struttura societaria una data importante per la Solvay. Nasce la SPE, la Solvay Poliolefins of Europe, azienda incaricata di gestire tutto il settore delle materie plastiche. In seguito la Società Solvay costituisce per la SPE una joint-venture con la British Petroleum (B.P.).

1997

luglio Viene avviata la Turbogas interna allo stabilimento che produce energia elettrica da metano della rete nazionale sostituendo le precedenti caldaie a nafta.

Sempre nel 1997 La Solvay acquisisce dall'Ente Tabacchi Italiano (Monopolio) le aree a sud del Cecina, per assicurarsi la materia prima con dei progetti a lunga scadenza.

1999

18 settembre E' stato approvato dal Prefetto Andrea De Martino il Piano di sicurezza "Grandi Rischi" riguardante la gestione dell'emergenza esterna in caso di incidente rilevante all'interno dello stabilimento chimico Solvay. Scatta il piano di informazione della popolazione in merito al piano nel quale la Solvay rientra come "industria ad alto rischio" per la grande quantità di cloro, etilene e acqua ossigenata presenti negli impianti di produzione e stoccaggio. La popolazione deve essere informata e formata in merito alle misure di sicurezza e alle norme comportamentali da seguire in caso di incidente.

1999

La Solvay intende demolire l'ultimo "baluardo" nel settore delle manutenzioni, le officine meccaniche. E' in questa fase che si passa ai providers, Società che prendono in gestione le attività di manutenzione. SIEMENS per i reparti dell'Acqua Ossigenata, SPE e Unità Elettrolisi; ORTEC per Sodiera, Cloruro di Calcio, Forni a Calce; OMP per il settore macchine strategiche (costituendo una Società, "Officina 2000", nella quale Solvay detiene il 45% delle quote).

2000

15 gennaio Siglato l'accordo procedimentale fra Comune, Provincia e Solvay per la riduzione in tre

anni del 30% degli scarichi a mare. L'obiettivo finale è quello di eliminare lo scarico delle materie solide in mare. Da un lato si è costruito un nuovo impianto per il riutilizzo di questa materia, rivolto alla produzione di scaglie per le lettine dei gatti. Dall'altro c'è l'impegno per il passaggio dalle Celle a Mercurio a quelle a Membrana: attraverso una grossa produzione di acido cloridrico ci sarà la trasformazione del carbonato di calcio in cloruro di calcio. Di conseguenza quello che era un residuo, uno scarto della lavorazione, diventerà un prodotto ad alto valore aggiunto.

Luglio Accordi sul Parco Industriale in Solvay. Con la creazione di un Parco Industriale si vuole favorire l'insediamento in loco di imprese terze utilizzatrici di prodotti Solvay. Questa attività è considerata fondamentale per il rilancio del sito e per favorire la competitività, contribuendo nello stesso tempo allo sviluppo occupazionale della zona. Solvay si impegna a mettere a disposizione dei terzi utilizzatori apposite aree industriali attrezzate (all'interno e all'esterno dello stabilimento) così come le utilities: servizi manutentivi, mensa, medicina del lavoro, antincendio, vigilanza, etc. Il quadro di riferimento è quello della compatibilità fra le attività industriali e le altre risorse del luogo.

2000

13 ottobre Entro questa data le aziende ad alto rischio ambientale come la società Solvay devono ottemperare alla direttiva europea detta "Seveso 2". Di conseguenza viene raddoppiata l'area di rischio da 1800 a 3800 m. con conseguenze rilevanti anche sulle nuove aree da urbanizzare. Ora l'area considerata per legge a rischio minore intorno allo stabilimento raggiunge Le Badie e oltrepassa Vada.

2001

Il Gruppo Italia ha fatturato nel 2001 810 mln di euro con vari record di produzioni: a Rosignano l'Unità Produttiva Sodiera, ha raggiunto 941.844 tonnellate di bicarbonato greggio, 112.000 tonnellate di bicarbonato di sodio e 56.000 tonnellate di cloruro di calcio. Il record precedente risaliva all'anno 1997 ed era stato 938.008 tonnellate. L'Unità Produttiva Elettrolisi 101.300 tonnellate di cloro ed il corrispondente quantitativo di soda caustica di 114.200 tonnellate. Il record precedente risaliva al 1990 con 100.400 tonnellate di cloro.

2002

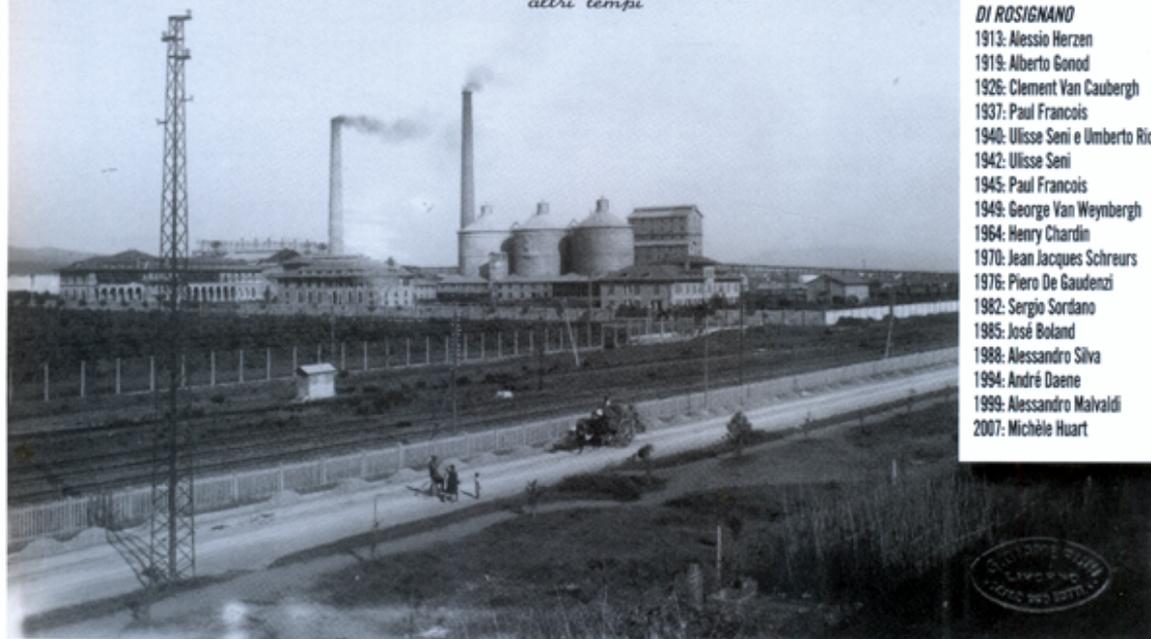
7 maggio Solvay sottoscrive l'accordo con Montedison e Longside International per l'Acquisizione del gruppo Ausimont attivo nel settore dei prodotti fluorati. Un'operazione da 1,3 mld di euro

2002

16 novembre Presso il Teatro Solvay si celebra il 90° anniversario della presenza Solvay a Rosignano. Un evento con la partecipazione di autorità locali, testimoni, protagonisti del passato e del presente per raccontare "Una storia che continua". Nel mese di luglio 1912, infatti, venne

1925

Alando
altri tempi



**DIRETTORI DELLO
STABILIMENTO SOLVAY
DI ROSIGNANO**

1913: Alessio Herzen
1919: Alberto Gonod
1926: Clement Van Caubergh
1937: Paul Francois
1940: Ulisse Seni e Umberto Ricciardi
1942: Ulisse Seni
1945: Paul Francois
1949: George Van Weynbergh
1964: Henry Chardin
1970: Jean Jacques Schreurs
1976: Piero De Gaudenzi
1982: Sergio Sordiano
1985: José Boland
1988: Alessandro Silva
1994: André Daene
1999: Alessandro Malvaldi
2007: Michèle Huart

firmato il primo contratto d'acquisto relativo all'area designata per la costruzione della fabbrica, un terreno di oltre 160 ettari ceduto alla Solvay per una cifra pari a 400.000 lire dell'epoca.

2003

7 febbraio Presentato alla stampa il progetto Edison Solvay BP, per la realizzazione del terminale di rigassificazione del Gas Naturale Liquefatto con una capacità di circa 3 miliardi di mc l'anno.

31 luglio Viene sottoscritto un Accordo di Programma tra Solvay, le Istituzioni locali e regionali ed i Ministeri dell'Ambiente e delle Attività Produttive. Tale Accordo è stato realizzato alla luce di un quadro normativo, a livello europeo e nazionale, e di una serie di Convenzioni a livello mondiale, che pongono molta attenzione alla tutela delle acque e al loro impiego, nonché alla gestione dei rifiuti.

31 dicembre Come risulta dal "Bilancio Sostenibilità Solvay", si hanno 998 dipendenti interni e 661 esterni; inoltre 50 del Gruppo Rosen (Turbogas), 50 di "Officina 2000", più 200 autotrasportatori. Il numero di occupati del Polo Chimico di Rosignano sfiorava dunque un valore totale di 2.000 unità.

2005

L'Unità FEX che faceva capo alla Società Solvay Polyolefins Europe Italy (SPE) passa prima alla Innovene controllata da BP (British Petroleum) e poi a Ineos grande gruppo petrolchimico internazionale.

2006

30 maggio Si inaugura l'impianto Aretusa: tratta per usi industriali, l'acqua di scarico dei depuratori comunali di Cecina e Rosignano. L'impianto è

situato accanto al depuratore comunale sull'Aurelia. Fornisce 4 milioni di mc all'anno di acqua allo stabilimento di Rosignano che non emungerà più dai propri pozzi un pari quantitativo di acqua pregiata di falda, lasciato a disposizione di ASA per gli usi idropotabili. L'investimento è pari a circa 9,5 milioni di euro.

2007

Gennaio Messa in esercizio della seconda centrale Turbogas Roselectra da 400 MW. 2007.14.mag. Nel settore produzione cloro dello stabilimento, messa in marcia la nuova sala elettrolisi con celle a membrana in sostituzione delle vecchia "Sala 3" con celle a mercurio disposte su due piani è in funzione dai primi anni '60.

2007

15 ottobre Inaugurazione ufficiale presso il teatro Solvay alla presenza di autorità regionali e locali del Progetto Leonardo, nome che identifica il nuovo impianto di elettrolisi a membrana dello stabilimento, che dal 14 maggio scorso sostituisce la 3a sala celle della serie che ha prodotto cloro dal 1939 mediante elettrolisi a mercurio, scaricandone in mare in 68 anni (1939 fine 2007), almeno 500 tonnellate che giacciono ancora nel mare antistante Rosignano con tutti i problemi relativi. (Dati tratti dal dossier "Mercurio a Rosignano, una tragedia infinita").

2008

18 marzo Rosignano Solvay. Inaugurazione ufficiale del nuovo impianto di cloruro di calcio in granuli che raggiungerà una capacità produttiva di 80mila tonnellate l'anno ed ha consentito 15 assunzioni. Un investimento di circa 10 milioni di euro, per un progetto in collaborazione con la società russa Zirax, azienda chimica specializzata in prodotti destinati al processo di estrazione del

petrolio e soluzioni antighiaccio.

Aprile San Carlo. Una nuova linea ferroviaria unisce le cave di calcare con la stazione di S.Vincenzo consentendo la demolizione della teleferica operativa dal 1928.

14 novembre Muore in un incidente un dipendente della ditta Galletti. Francesco Bellagotti di 32 anni, resta sotto la benna della ruspa alla quale stava lavorando per manutenzione.

2009

2 dicembre La Solvay mette in vendita il teatro ed il circolo ricreativo, dopo che da Bruxelles è arrivato l'ok al piano di alienazioni di alcune proprietà a Rosignano e in altre aree in cui l'industria è presente come Ponteginori. Dopo la vendita di due immobili ad uso abitativo in via Ernesto Solvay il gruppo ha deciso di alienare alcuni terreni nel territorio di Ponteginori e soprattutto due immobili che hanno fatto la storia di Rosignano: il teatro Solvay, inaugurato nel 1928, ed il circolo ricreativo di via della Repubblica.

2010

Luglio La crisi non accenna a ridursi e la produzione della Sodiera è ai minimi storici essendo crollata del 40% (assai sotto le 3mila tonnellate giorno prodotte alcuni anni fa) in conseguenza della crisi del settore vetrario a sua volta dipendente dall'edilizia quasi ferma. Continua senza sosta il riassetto dei reparti con la ventilata riorganizzazione della Spes, l'unità composta da una trentina di lavoratori specializzata nel pronto intervento e nella vigilanza antincendio.

23 settembre Il gruppo Solvay annuncia 800 esuberanti a livello mondiale e intende ridurre i costi globali di 65 milioni. Il progetto è stato presentato alle organizzazioni sindacali e si chiama Horizon: per gettare le fondamenta di una Nuova Solvay



2000

Alando
altri tempi



dopo la vendita delle attività Farmaceutiche e prima di reinvestire i proventi di questa vendita, il comitato esecutivo propone una nuova struttura di business che farà leva sui punti di forza di quella esistente. A Rosignano si avranno riduzioni di circa 50 lavoratori senza licenziamenti o cassa integrazione, ma con una riduzione progressiva.

29 dicembre Il Tar blocca l'estrazione a scopi industriali del salgemma dei giacimenti denominati "Cecina" e "Poppiano" da parte di Solvay. Accolti i ricorsi presentati nel 2009 da Wwf e Italia Nostra, contro la Regione e nei confronti della Solvay e dell'Atisale. Annullati i decreti che rinnovavano per 30 anni le concessioni minerarie "Volterra" "Cecina" e "Poppiano" nei comuni di Volterra, Pomarance e Montecatini Val di Cecina.

31 dicembre

Il personale Solvay a questa data ammonta a: 654 unità con circa 400 dipendenti indiretti. INEOS: 184 diretti e 70 indiretti GDF Suez: 42 diretti e 20 indiretti Officina 2000: 69 diretti Fra Rosignano, San Carlo e Ponteginori la forza lavoro (diretti+indiretti) supera 1500 persone.

2011

4 aprile Solvay ha siglato un accordo preliminare per l'acquisizione del gruppo chimico francese Rhodia, che in Italia ha uno stabilimento anche a Livorno. Solvay lancerà un'offerta amichevole per il 100 per cento del capitale azionario di Rhodia. L'offerta in contanti a 31,60 euro per azione, valuta il capitale azionario di Rhodia a 3,4 miliardi di euro e il valore d'impresa a 6,6 miliardi di euro. Con questa acquisizione, Solvay crea con la compagnia transalpina un "major player" nella chimica mondiale. La nuova realtà avrà ricavi aggregati pari a 12 milioni di euro e 31 mila dipendenti.

2011.30.mag.

Pontile Solvada. Ineos ha festeggiato l'attracco della nave etileniera numero 2000 scaricata dal pontile di Vada. La prima fu scaricata il 17 luglio 1979. A brindare c'erano le autorità portuali col comandante dell'Ufficio locale marittimo di Vada, i rappresentanti di organi di controllo (Gdf) e spedizionieri, direzione e addetti alle operazioni di Ineos e buona parte dell'equipaggio della Syn Altair.

2011.22.set.

Elettrolisi. Al Dipartimento provinciale ARPAT di Livorno sono pervenute segnalazioni della presenza di forti odori di cloro da parte di alcuni cittadini residenti nelle vicinanze dello stabilimento Solvay di Rosignano, che lamentavano irritazioni agli occhi. Alle ore 8:20, a seguito di una segnalazione automatica di allarme cloro in aria, l'Unità Elettrolisi venivano avviate le procedure di arresto. Alle ore 9:22 Solvay ha trasmesso il fax ufficiale di comunicazione di inizio emergenza agli Enti previsti dal Piano di Emergenza Esterna. Il vento molto debole con direzione proveniente dal quadrante E-SE non ha favorito la veloce dispersione della nube di cloro che ha continuato a stazionare fin verso le ore 10 in prossimità del centro abitato di Rosignano, causando ulteriori disagi alla popolazione. Tuttavia non risultano danni significativi a persone o all'ambiente. Valori di concentrazione di cloro in aria utili sono: concentrazione oltre la quale si possono avere danni immediati e permanenti per la vita e la salute degli esseri umani = IDLH (30', uomo) = 10ppm, soglia olfattiva = 1ppm (dal sito:www.arp.at.toscana.it)

1926



Ci fermiamo qui! anche se il centenario per alcuni è il 2012 e per altri il 2013. Comunque ci fermiamo qui. Questi ultimi periodi, come si può vedere giornalmente dalla stampa locale, sono caldissimi e ricchi di novità talvolta inaspettate. Sicuramente ci sarà occasione per ritornare sopra la Solvay e la sua massiccia presenza a Rosignano.



Rosignano 1938



Rosignano 1965



Quel centro che mancherà per sempre

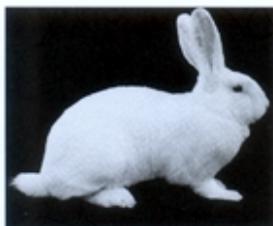
Valutando oggi col gratuito "senno di poi" diviene fin troppo facile rilevare che purtroppo nel grande progetto generale della nuova città-giardino di inizio '900 è assente l'interlocutore pubblico che si presenta del tutto impreparato alla nuova realtà che va sviluppandosi lungo la costa. Esiste solo il punto di vista industriale e non c'è traccia di configurazione urbana tesa alla realizzazione di una comunità classica tendente a dare al nuovo assembramento anche un centro civile riconoscibile e riconosciuto. Manca quindi, e mancherà per sempre, per la poca lungimiranza dell'Amministrazione del tempo (preoccupata invece dello sbocco al mare) quell'agorà, quel centro urbano di socializzazione che tutti i cittadini da sempre lamentano e che più volte e senza fortuna si cercherà di creare nella seconda metà del '900 (il futuro H5 sarà l'ultimo tentativo con probabilità quasi nulle perché decentrato). La stessa chiesa, costruita dall'azienda nel 1931, elemento chiave di ogni italico centro urbano, è all'interno dell'agglomerato Solvay, in posizione del tutto periferica rispetto al paese che si sta ampliando verso nord e verso ovest. E' ovviamente comprensibile che è stato preferito il lavoratore dedito nelle ore libere alla cura dei grandi orti annessi alle abitazioni o presente nelle tante attività del dopolavoro aziendale, piuttosto che urbanizzare in luoghi pubblici estranei al contesto industriale (da considerare anche le agitazioni sindacali locali nei primi anni del secolo). Le Amministrazioni Comunali della prima metà del '900, soprattutto il ventennio fascista, hanno poi preferito seguire, più che indirizzare, lo sviluppo spontaneo privato lungo le vie che man mano si allungavano, raccomandando unicamente: "costruire allineati...", senza mai tentare fino al dopoguerra, di impostare un quadro organico che, anche a grandi linee tracciasse un vero progetto cittadino, certamente e comprensibilmente, in virtù della convinzione secolare che il vero epicentro della vita comunale sarebbe rimasto sempre e comunque Rosignano Marittimo, mentre Rosignano Nuovo solo un "posto" per lavorare...



CONIGLIERA
DEL DOPOLAVORO AZIENDALE
SOLVAY - PONTEGINORI (Pisa)
Anno 1942-43 -XXI

La Conigliera Solvay a Ponteginori

Si può dire tutto di Solvay, non certo però che quello che faceva (come costruzioni, impianti, laboratori, abitazioni opere sociali ecc.) non era realizzato con precisione, razionalità e con quel piglio di fare che ha origini di cultura nordica. Per anni, sicuramente anche oggi, l'esempio della "città giardino" è presa ad esempio rispetto invece ad uno sviluppo urbano (nella zona ovest di Rosignano) ad opera di "pianificatori urbani" indigeni del "ventennio". Un esempio della precisione e razionalità di Solvay si scopre, oltre che nella "città giardino" che circonda la fabbrica a Rosignano, anche in queste due fotografie che sono saltate fuori da un archivio interno.



IL "GIGANTE BIANCO"

Il soggetto è una Conigliera del Dopolavoro Aziendale Solvay di Ponteginori ripresa negli anni 42/43, ma esistente da anni, in conseguenza del regime autarchico imposto dal fascismo.

Le due immagini di questa conigliera, che a primo impatto sembra tutto meno che un "ricovero" di conigli, ma anzi si potrebbe immaginare un laboratorio di ricerca o di sviluppo con tanto di scrivania del caporeparto. Per saperne di più su come funzionasse la struttura, abbiamo raccolto una serie di informazioni da persone direttamente coinvolte nella storia di questa conigliera, scatenando uno scambio di conoscenze sull'argomento (che riportiamo di seguito) quanto mai interessante.



CONIGLIERA DEL DOPOLAVORO AZIENDALE
SOLVAI DI PONTEGINORI (Pisa) - Anno 1942-43-XII

Memorie di un dopolavoro di "lusso"

L'allevamento del coniglio (ma anche dei polli) era incoraggiato dal regime anche a livello familiare, nelle case o sui balconi, se uno aveva pochi metri d'orto poi era anche meglio; era un modo per fornire proteine animali a basso costo (anche se insufficienti ai parametri odierni). Nel caso Solvai Ponteginori erano i Dopolavoro aziendali a fare le cose più in grande ed oltre alla carne che doveva compensare le carenze alimentari del periodo, si produceva "lana di coniglio" ossia lana autarchica basata sui conigli "d'angora" a lana bianca. Tanto che, in quel periodo, comparve anche una pubblicità di un'azienda di Perugia che diceva "LA LANA DI CONIGLIO E' LA LANA DEGLI ITALIANI". Ma fu subito eliminata perché associare gli italiani alla lana di coniglio fu giudicato offensivo dallo stesso Duce; la produzione comunque continuò, ma con maggiore discrezione. (Prof. Tiziano Arrigoni)

Vedo con piacere le belle foto degli allevamenti di conigli a Ponteginori e preci-

samente nel cantiere di Querceto.

Io ero piccolo, avevo circa sette anni, però ricordo ancora che ogni tanto mio padre portava uno di questi conigli a casa per sfamarci. Ricordo che c'erano anche degli allevamenti di conigli d'angora che venivano utilizzati per ricavare la lana. L'attività dei conigli è iniziata durante il periodo fascista anche perché il cantiere fu bruciato dai tedeschi, ricordo sempre quando dettero fuoco alle torri di trivellazione erano strutture bellissime tutte in legno verniciate con il carbolineum. Con la distruzione dell'allevamento i conigli vagarono per la campagna per giorni, per finire ovviamente arrosto in breve tempo. Comunque nel giro di pochi anni il cantiere rinacque più bello di prima. Purtroppo però di quel periodo ho dei ricordi tristi in quanto mio padre morì sul lavoro proprio in quel cantiere. Anche questa è storia del centenario Solvai. (Marcello Bellucci)

Nelle foto della conigliera ho riconosciuto una delle addette. Si chiamava Battistina ed era vedova di un dipendente Solvai ed era stata assunta dopo la

morte del marito. Il sig. Sederini, come capo del cantiere di Querceto, dirigeva anche la conigliera che era un gioiello al quale il sig. Biagioli, capo delle Miniere Salgemma, anzi diciamo pure feudatario e padrone assoluto di tutto il paese, teneva molto. La conigliera era nata come emanazione dell'allora Dopolavoro Aziendale Solvai in pieno periodo fascista.

Venivano allevate razze pregiate di conigli d'angora e la lana prodotta veniva inviata a Perugia presso la casa di moda Luisa Spagnoli che confezionava dei golfini che allora andavano molto di moda. Venivano allevate anche razze di conigli da carne che talvolta servivano ad arricchire la mensa dei dipendenti. Qualche volta il sabato, gli impiegati, venivano omaggiati con dei conigli arrosto già cotti. Lo stesso anche con i responsabili di Rosignano, e in tempo di vacche magre (visto il periodo) era una cosa molto gradita. (Mauro Corsini)

(Si ringrazia per la gentile collaborazione gli ingg. Marcello Orazio, Renato Sederini e Lungomarecastiglione.it).

I primi dieci anni di Lungomarecastiglioncello.it

Lungomarecastiglioncello.it compie 10 anni. Sembra ieri, ma è nato il 24-10-2002 occupandosi di alcuni aspetti storici del lungomare di Castiglioncello ed il titolo gli è rimasto. Nello stesso giorno, la "VENUS" "sbarcò" sul lungomare dei Pungenti. (Qualcuno disse che era stato tutto organizzato per il lancio pubblicitario, ma non era vero...) La nave non c'è più da anni, e lungomarecastiglioncello è ancora qui nel tentativo quotidiano di aiutare a conoscere meglio, non più il solo lungomare, ma

l'intero Comune di Rosignano. FOTO DOPO FOTO, PAGINA DOPO PAGINA, UN VOLUME DIETRO L'ALTRO. QUALCHE NUMERO NON DEL TUTTO TRASCURABILE PER UN SITO LOCALE, TANTO PER PRENDERE LE MISURE: spazio web 5,5 GB con 4.740 pagine a video, 14.530 foto, 203 opere scaricabili con le loro 10.500 pagine e 4600 foto nei volumi o nelle 62 gallerie fotografiche. 1150 opere di macchiaioli nel museo dedicato. Oltre 143.000 scarichi, con quasi 3.000.000 di pagine viste da 652.000 visitatori,

102 schede biografiche, 21 video e 24 audio, 13 itinerari extraurbani con 400 foto, 1 blog aperto e tanti "commenti incoraggianti" nell'apposita pagina. Continuare? Sulla soglia dei 70, ci confida l'autore Aldo, non si possono prendere impegni, ma finché continuerà la commovente disponibilità di tante persone che credono in questo mezzo di diffusione, ci conferma, che cercherà di fare del suo meglio. Auguri all'amico (e compagno di viaggio) Aldo e auguri ovviamente a Lungomarecastiglioncello.it

Alando ringrazia per l'amicizia e la réclame realizzata in questa edizione. Per chi ci vuole bene e fosse interessato può chiamare (da dicembre prossimo) il numero 0586 375381 oppure contattare l'editore alla posta alando@alando.it



Apicoltura Dott. Pesca
Loc. Serragrande
57016 - Rosignano Marittimo
Fax-Tel: 0586-793060 - 793368
www.dottorpescia.com
e-mail: apicoltura@dottorpescia.com

dr.pescia
COSMETICA




La produzione di pane, del Panificio La Madia, è realizzata con lievito naturale e cotto in un forno a legna.



PANIFICIO LA MADIA
di Gianni Salvadori
Piazza Pardoibice, 2/3
57016 Rosignano Salvay
Tel. 0586764735
mail: panificiomadia@alice.it

Autolavaggio a mano - Officina



In Bar
Colazioni & Spuntini

Via Aurelia, 360
Castiglioncello (LI)
Tel. 0586 794248

Distributore Automatico
24 ore su 24 / 7 giorni su 7

5 Febbraio 1974 ore 15.00

Alle 15.00 del 5 febbraio, dalle spiagge bianche il Prof. Piero Stiavetti, da chimico, vede in aria una colonna color giallo verde dietro i serbatoi di Craking e scatta con la sua Nikkormat queste due foto che testimoniano la drammaticità dell'evento.

All'Aniene si verifica una fuga di gas dall'impianto di produzione del cloro: una densa nube di gas tossico, di colore giallo-nerastro, inizia a sprigionarsi in vicinanza della "Sala 3" dell'impianto di Elettrolisi, assumendo grosse proporzioni. Mentre l'allarme risuona in tutto lo stabilimento, le diverse centinaia di operai che stanno lavorando in quel settore cercano di mettersi in salvo. Coloro che si trovavano all'interno della Sala dell'impianto interessato dall'esplosione, per fuggire devono attraversare la nube di cloro. Le ambulanze trasportano all'Ospedale quattordici intossicati, ma per uno di essi, il 59enne Giuseppe Cantini, che si era trovato nell'ascensore della sala, non c'è più niente da fare. L'esplosione ha interessato una tubazione della rete di alta pressione dell'impianto di produzione del cloro. I successivi accertamenti appurano che era saltato un disco di frattura prestabilita del diametro di circa 30 cm., causando la fuoriuscita di cloro puro giallastro e di una parte di grafite, al quale si doveva il colore nero della nube.



www.reaspa.it



Gestione servizi
di igiene urbana e collaterali

Gestione impianti
di trattamento e smaltimenti rifiuti

Produzione di energia elettrica
da fonti alternative

Soluzioni progettuali
per l'impiantistica nel settore
ambientale ed energetico

Manutenzione del Verde Pubblico

Attività di educazione ambientale

servizio cortesia
numero verde
800 517692



Rosignano Energia Ambiente S.p.A.
Rosignano Solvay (LI)
Tel. 0586 76511
info@reaspa.it
Fax 0586 765128

Per l'avvenire di Rosignano



Per l'avvenire di Rosignano, così era il titolo dell'articolo di fondo di apertura, del Sindaco Demiro Marchi, della rivista di Rosignano uscita nel 1954. Un documento storico che racconta dell'attività dell'Amministrazione Comunale negli anni che vanno dal 1951 al 1954. Uno scorrere di notizie dalle finanze, lavori pubblici, istruzione pubblica, assistenza e beneficenza, il commercio, turismo e l'industria, fino ad arrivare all'anagrafe e allo stato civile. Un documento storico che Alando riprodurrà integralmente tutte le 80 pagine con le oltre 70 fotografie dell'epoca.

Chi fosse interessato può prenotarlo presso l'edicola di fiducia, anche perchè sarà in tiratura limitata.



Demiro Marchi 1922-1999